

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sciltia
trapani
rione palma - tel. 23.485



• esposizione perma-
nente
• consegna franco do-
micilio in qualsiasi
località della Sicilia
• facilitazioni di paga-
mento

Una necessità urgente

La moralizzazione della vita amministrativa

Per aderire alla sollecitazione di alcuni lettori riportiamo integralmente l'articolo di "Civiltà Cattolica" da noi sintetizzato nel numero scorso.

Alcuni grossi scandali, scoppiati negli ultimi anni nella amministrazione statale, non solo hanno fortemente scosso l'opinione pubblica, ma hanno anche reso attuale un vecchio problema: la necessità di moralizzare la vita amministrativa. Su tale argomento s'è molto scritto recentemente, non sempre con l'obiettività e l'equanimità necessarie in simili casi, in cui è facile che la passione politica prenda la mano sulla verità e sulla giustizia ed in cui le generalizzazioni e i suggerimenti di rimedi infallibili sono tanto labili quanto inutili.

Desiderando non incorrere anche noi in questi difetti, cercheremo di essere quanto più cauti ed obiettivi tanto nella diagnosi del male quanto nel suggerire qualche rimedio, coscienti della complessità del problema e della difficoltà di risolverlo.

Notiamo anzitutto che l'allarme suscitato dalla stampa nella pubblica opinione è stato salutare per un verso, perché ha attirato l'attenzione su una piaga dolorosa della nostra società e su uno dei maggiori pericoli per l'esistenza stessa del regime democratico; ma, per un altro verso, proprio a causa di indebiti generalizzazioni e di attribuzioni non sempre equanime di colpe e di responsabilità, ha contribuito ad aggravare la crisi di sfiducia nella pubblica amministrazione e nello Stato, già tanto diffusa, come si può rileggere da un'inchiesta della Doxa. Infatti, alla domanda se gli interrogati considerano i burocrati disonesti, 41% rispondono di sì, 34 per cento dicono di no e 25 per cento non sanno che cosa rispondere; alla domanda: "Pagando in Italia si può avere tutto?", 63 risposte su 100 sono affermative, 18 negative e 13 "non so"; alla domanda: "Per un funzionario disonesto che viene scoperto molti sfuggono al controllo ed alla punizione", su 100 interrogati 61 rispondono di sì, 11 di no e 28 "non lo so"; infine, alla domanda: "Dato che si parla così spesso scandali, è giusto che si proceda a un'inchiesta sulla corruzione", su 100 rispondono di sì, 4 di no e 17 non hanno un proprio parere.

Dovrebbe essere compito della stampa dare di questi fatti un'informazione serena ed obiettiva, soverando il vero dal falso e soprattutto andando molto adagio nell'attribuire colpe e responsabilità: evitando, per esempio, di far credere o, almeno, di dare l'impressione che la corruzione abbia tali livelli che nessuno si salva; che essa sia un fatto dei giorni nostri, mentre è di tutti i tempi e di tutti i regimi; di quelli forti e di quelli deboli, delle dittature e delle democrazie, siano queste di centro sinistra, di centro o di centro destra, siano democrazie "popolari" o democrazie classiche; che la rapidità o la durezza della punizione dei casi di corruzione non sono, da soli, indici di superiorità di un regime su un altro, potendosi con tali sistemi punire degli innocenti (salvo a riabilitarli post mortem). Tuttavia, detto questo per dovere di equità, non possiamo non guardare in faccia la realtà del nostro paese: realtà, diciamo subito, assai dura, anche se non inarrestabile a tal punto da non poterli porre rimedio.

Il Prefetto visita l'Associazione della Stampa

TRAPANI — Il nuovo prefetto dott. Napoleotano, la settimana scorsa, è stato gradito ospite dell'Associazione Provinciale della Stampa, presso i nuovi locali siti in via Garibaldi.

Erano ad attendere l'illustre ospite, oltre il Segretario provinciale Prof. Antonio Calcaro, numerosi giornalisti fra i quali Vito Spitaleri, Gianni Di Stefano, Arcangelo Palermo, Michele De Vincenzi, Gaspare Greco Grimaudo, Andrea Castellano e Giacalone Guarotta.

Durante il cordiale colloquio il dottor Napoleotano ha espresso il più vivo interesse per i problemi della stampa nonché per le varie iniziative di carattere culturale e sociale che l'associazione ha intenzione di intraprendere.

Il prof. Calcaro, a nome dei Colleghi, ha vivamente ringraziato l'illustre ospite della gradita visita.

RADIOGRAFIA DELLA CORRUZIONE

Vediamo anzitutto quali sono le forme più appariscenti e comuni che assume la corruzione amministrativa, tentandone una radiografia, sia pure assai approssimativa. Citiamo il proposito quelle più comuni, perché, proprio per essere di pratica corrente, rischiano di non venire più considerate come modi di agire moralmente condannabili. Non si tratta, certo di difetti solo o specificamente italiani, perché esistono anche in altri paesi. Ma ora ci interessa vedere quello che capita nel nostro.

Il primo posto spetta alle "raccomandazioni". E' convinzione diffusa che non valgono tanto il merito o la capacità quanto le raccomandazioni, e che perciò riscalda troppo spesso non chi ha lavorato per rendersi idoneo ad un ufficio o ad un posto nell'amministrazione, ma che è riuscito a farsi raccomandare da una

persona influente. Di qui la corsa agoniosa per procurarsi una raccomandazione — ma, si badi, non una qualsiasi, poiché ciò che conta è essere tra i "raccomandati di ferro". Chi non ci riesce, perché "non ha santi in paradiso", resta a terra, ma chi ha raggiunto quel traguardo, quali che siano la sua preparazione o le sue capacità, può dormire tra due cuscini: la pratica va da sé, il posto è sicuro. Ora si comprende facilmente come tutto questo scorga chi ha lavorato onestamente e forse duramente, mandati avanti gli incapaci, sia fonte di sorpresi e di ingiustizie ed induca ai peggiori intralazzi: sono danneggiati non solo chi è ingiustamente escluso da un ufficio o da un posto, perché un altro, meno di lui meritevole, è stato favorito, ma anche l'intera società che viene ad essere servita da persone incapaci, le quali, venute su attraverso un atto di disonestà non saranno le più idonee a creare intorno a sé un clima di onestà e di serietà. Così, la macchia della corruzione si allarga spaventosamente.

A questo proposito è deplorabile la prassi, forse troppo comune, di nominare dall'alto — dopo laboriose trattative tra i partiti di governo — a posti di grave responsabilità amministrativa uomini che non hanno nessuna preparazione specifica per il settore che sono chiamati a dirigere, ma ci sanno fare e possono perciò essere utili per mantenere certe posizioni di potere; oppure persone "giubbilate", che hanno ben meritato del partito, a cui si dà in appannaggio una carica diret-

da tanti anni si parla e si scrive inutilmente attraverso l'unica infrastruttura realizzata: la strada che dovrebbe collegare la zona alla Via Marsala e alla Ferrovia.

Questi non sono che esempi: quel che più conta è l'atmosfera di affermismo congiunto con l'esercizio del potere politico amministrativo, con una frequenza che non può non rendere inquieto chi si preoccupa dell'avvenire della nostra nazione e soprattutto della moralità pubblica. Poiché l'immoralità amministrativa mina inesorabilmente ed alle radici il regime democratico: a tal proposito sarebbe opportuno ricordare che talune democrazie sono scomparse, inghiottite dalla corruzione amministrativa che le aveva corrose dall'interno: per farle precipitare, è bastata una piccola spinta esterna. Ora in Italia c'è oggi un partito antidemocratico, il quale è pro-

gramma di Busetto Palizzolo, S. Sua Eccellenza Mons. Vescovo, a conclusione di una Treseme, celebrava la S. Messa e al vangelo, teneva una vibrante omelia nella quale richiamava i convenuti al dovere della operosità nella vita dei Signori, che non consente l'esistenza di operai ignavi. Sempre necessaria la operosità nella Chiesa — diceva il Vescovo — lo è di più oggi perché i tempi sono tristi e gli attivisti del male sono in opera. Congratulandosi del buon lavoro svolto in Parrocchia, in attestato delle benemeritenze del Parroco, Don Giuseppe Gollino, in considerazione che Busetto Palizzolo è capoluogo del Comune omonimo, Sua Eccellenza Mons. Vescovo rendeva noto all'assemblea dei battezzati convenuti in Chiesa, che era nel suo animo di elevare la Parrocchia in Arcipretura, a tale annuncio il popolo, vis-

Giuseppe De Rosa S.J. (segue in sesta pagina)

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

Alla presenza dell'on. Grimaldi Assessore Regionale per lo sviluppo economico

Proficuo incontro alla Camera di Commercio per la ripresa economica della nostra Provincia

TRAPANI — L'on. Attilio Grimaldi, Assessore Regionale per lo Sviluppo Economico, aderendo all'invito degli on. Enzo Occhipinti e Mimmo Cangialosi, e del Presidente della Camera di Commercio prof. Luciano Sesta è stato domenica e lunedì nella nostra provincia per un incontro di lavoro durante il quale potesse rendersi personalmente conto delle esigenze del paese e della necessità di un suo più deciso inserimento nello sviluppo economico dell'intera Regione.

L'on. Grimaldi, che era accompagnato oltre che dagli on. Occhipinti e Cangialosi, dal suo Capo di Gabinetto

porto e i nostri lavoratori. Nei capannoni a terra già si lavorava e si produce, ma la mancanza della banchina di ancoraggio impedisce l'ormeggio del bacino galleggiante nella sua sede giusta e quindi l'inizio della sua attività. L'Assessore on. Grimaldi si è vivamente compiaciuto della opera destinata, indubbiamente ad assicurare lavoro e prestigio alla città di Trapani ed è stato deciso di un suo più deciso inserimento nello sviluppo economico dell'intera Regione.

L'on. Grimaldi ha assicurato l'intervento del Governo siciliano a favore dello sviluppo della marineria mazarese. Subito dopo le Autorità si sono recate in visita al porto canale.

A tarda sera l'on. Grimaldi è rientrato a Trapani dove ha pernottato. Il lunedì successivo, alle ore 10, l'Assessore Grimaldi ha partecipato ad una riunione, nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, per il coordinamento e la risoluzione dei problemi riguardanti la Zona Industriale di Trapani, il Bacino di Carenaggio ed i porti pescherecci, con particolare riferimento al porto di Mazara del Vallo.

Il ministro Mattarella, lo Assessore Regionale al Bilancio, Pizzo, e l'Assessore on. Giacalone, impossibilitati ad intervenire, hanno telegrafato la loro adesione.

E' iniziata quindi la visita al Bacino di carenaggio, lo imponente complesso ormai quasi pronto, per entrare in funzione, che sta ancorato sul mare di Trapani, speranza e promessa per il nostro

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La loro ambita partecipazione, potenziato il significato e l'importanza, in questa sede, di questo primo incontro con l'Onorevole Assessore Regionale allo Sviluppo Economico ed alla Stampa che, con particolare cura, ha seguito e segue i problemi della nostra economia. Mi consenta, Onorevole Assessore, di sottolineare ancora il mio personale vivo ringraziamento, quello della Giunta Comunale e degli Operatori Economici per avere Ella dedicato due giorni della Sua intensa e responsabile attività all'esame di alcuni fondamentali problemi che interessano lo sviluppo economico e sociale del capoluogo e della provincia.

Sarebbe mio dovere, anche mio desiderio, in questa bella occasione di fare una rassegna delle condizioni generali economico-sociali e per ciò prendere in esame tutti i settori operativi ed economici di questa provincia veramente depressa; ma ritenendo più costruttivo, più pratico, affrontare i problemi singolarmente, per settore, e perciò ho parlato, intenzionalmente, di primo incontro, sicuro che Ella, Onorevole Assessore, ci onorerà ancora della Sua ambita presenza per l'esame di altri problemi che interessano l'agricoltura, nei suoi molteplici e complessi aspetti, il commercio, il turismo, l'artigianato, con quelle infrastrutture che si chiamano strade, fonti di energia, acquedotti, impianti di irrigazione, etc., e per affrontare, anche, non ultimi, i problemi del settore dei mari, per il quale nutriamo la fondata speranza di poterlo rinnovare, se bene organizzato, fra le componenti più efficaci del nostro sviluppo economico, e quelli del settore della istruzione tecnica e della qualificazione professionale, la cui importanza non può essere sottovalutata.

La Camera di Commercio che ho l'onore e l'onere di rappresentare è vivamente grata a Lei Onorevole Assessore per aver accolto con prontezza e simpatia il nostro invito. E' anche grata all'Eccellenza del Vescovo, agli Onorevoli Deputati presenti ed a tutte le Autorità per avere,

Fra le autorità erano presenti il vescovo di Trapani mons. Ricceri, il sen. Gatto e l'on. Bassi, il vice prefetto Terzi, gli on. Occhipinti e Cangialosi, il presidente della Camera di Commercio prof. Sesta, il presidente della C.P.C. avv. Grillo, il presidente della Provincia prof. De Rosa, il sindaco di Trapani avv. Calamia, il sindaco di Mazara del Vallo avv. Ferrone, il Questore dott. Lo Cascio, il colonnello Fresta comandante della capitaneria di porto di Trapani e numerose altre autorità e personalità.

Ha preso la parola il Presidente della Camera di Commercio, prof. Luciano Sesta, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Onorevole Assessore, Eccellenza, Onorevoli Deputati, Autorità, Operatori Economici!

La Camera di Commercio che ho l'onore e l'onere di rappresentare è vivamente grata a Lei Onorevole Assessore per aver accolto con prontezza e simpatia il nostro invito. E' anche grata all'Eccellenza del Vescovo, agli Onorevoli Deputati presenti ed a tutte le Autorità per avere,

Un'abbondante nevicata è caduta stanotte sulla vetta erica che le primi luci del mattino hanno fatto apparire ricoperta di un candido manto. Le vigne di Erice, il Ballo, le pinete, fino a Martogna, sono ancora con parecchi centimetri di neve ed un freddo intenso ha investito anche la nostra città.

Oggi, Onorevole Assessore, come ho anche precisato negli inviti diramati, sottoporro alla Sua benevola e determinante attenzione i problemi che riguardano la sistemazione e la funzionalità della zona industriale e del bacino di carenaggio, nonché quelli dei porti pescherecci, con particolare riferimento al porto di Mazara e a quello di Trapani. Senza voler trascurare gli altri settori, ho dato la precedenza a questi problemi perché, obiettivamente, ritengo che la loro soluzione, nel momento attuale, rappresenti la via più rapida e sicura per il felice inizio nella provincia di una ripresa economica generale che, attingendo dalle at-

marinare. Vi è quindi il problema della creazione di nuovi posti di lavoro, collegato alla espansione delle attività industriali. Confrontando l'indice di industrializzazione medio dell'Italia che è 111,1 con quello della provincia di Trapani che è circa 44, senza fare riferimento a quelli elevati di Milano, Torino e Genova rispettivamente 291, 247, 140, si comprende come in questa provincia siamo ben lontani dalle condizioni che garantiscono alle nostre forze di lavoro almeno un medio tenore di vita.

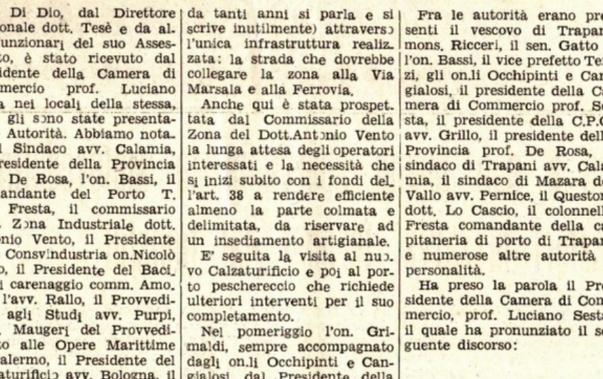
La creazione della Regione Siciliana, a statuto speciale, la più bella conquista demo-

cratica di noi siciliani e della evoluzione democratica della Nazione, lasciò subito intravedere la certezza di un rapido miglioramento economico-sociale del popolo siciliano, attraverso la realizzazione di opere e provvedimenti legislativi settoriali, che avrebbero dato alla Sicilia un volto nuovo, di promettente sviluppo. Ciò in parte è stato realizzato; ma ancora molto resta da fare!

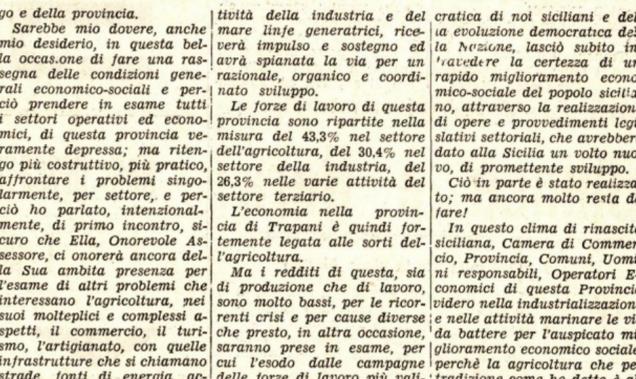
In questo clima di rinascita siciliana, Camera di Commercio, Provincia, Comuni, Uomini responsabili, Operatori Economici di questa Provincia videro nella industrializzazione e nelle attività marinarie le vie da battere per l'auspicato miglioramento economico sociale, perché la agricoltura che per tradizione come ho detto è alla base della nostra economia provinciale, travagliata da complessi e gravi problemi politico-economici, strutturali, era destinata a segnare il passo, come purtroppo lo sta segnando, malgrado le notevoli spinte ricevute e le favorevoli leggi regionali e nazionali emanate o da emanare per il suo organico sviluppo.

Per queste esigenze si im-

Autorità ed operatori economici seguono attentamente gli interventi



L'on. Grimaldi parla alla Camera di Commercio



A conclusione della «Tre sere» Domini di A.C.

Mons. Ricceri eleva ad Arcipretura la Parrocchia di Busetto Palizzolo

BUSETTO (Trapani) — La sera del 14 febbraio, nonostante le intemperie del tempo, i fedeli gemivano il tempio parrocchiale di M. SS. del

Carlo di Busetto Palizzolo. Sua Eccellenza Mons. Vescovo, a conclusione di una Treseme, celebrava la S. Messa e al vangelo, teneva una vibrante omelia nella quale richiamava i convenuti al dovere della operosità nella vita dei Signori, che non consente l'esistenza di operai ignavi. Sempre necessaria la operosità nella Chiesa — diceva il Vescovo — lo è di più oggi perché i tempi sono tristi e gli attivisti del male sono in opera. Congratulandosi del buon lavoro svolto in Parrocchia, in attestato delle benemeritenze del Parroco, Don Giuseppe Gollino, in considerazione che Busetto Palizzolo è capoluogo del Comune omonimo, Sua Eccellenza Mons. Vescovo rendeva noto all'assemblea dei battezzati convenuti in Chiesa, che era nel suo animo di elevare la Parrocchia in Arcipretura, a tale annuncio il popolo, vis-

Insediata la nuova Giunta

TRAPANI — La nuova giunta Municipale di Trapani si è insediata martedì sotto la presidenza del Sindaco avv. Francesco Calamia. Dopo avere comunicato le dimissioni dell'Assessore supplente comm. Alberto Caruso, il Sindaco ha così ripartito gli incarichi: Vice Sindaco e Assessori ai contratti, tributi e patrimoni Sig. Giovanni Rizzo, Assessore al Personale e alla P.I., Sig. Franc. Canino, asses-

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

La giunta ha quindi approvato numerosi provvedimenti, specie in materia di lavori pubblici.

Interrogazioni dell'on. Bassi

Urgenti provvedimenti per la crisi del marmo

ROMA — L'on. Aldo Bassi ha presentato le seguenti interrogazioni riguardanti la crisi del marmo che tanto travaglia la economia della nostra provincia:

«Chiedo di interrogare il Ministro del Tesoro per sapere se è a conoscenza della crisi che ormai da parecchi mesi travaglia, aggravandosi di giorno in giorno con il protrarsi e l'accentuarsi della recessione del settore edilizio, l'industria della estrazione e lavorazione del marmo, la quale nella sola provincia di Trapani con le sue 242 cave in coltivazione e 52 segherie con 205 telai installati e 4000 dipendenti costituisce preminente fonte di occupazione e di reddito; e se non ritiene di dover concorrere per la sua parte al superamento della incombente minaccia di una totale smobilizzazione del settore promuovendo con la massima urgenza:

1) il ripristino in adeguata misura delle operazioni di credito ipotecario e dei mutui fondiari a medio e lungo termine per la edilizia privata, più sollecita a ritardarsi di quella sovvenzionata non essendo sottoposta a lunghe procedure approvative dei lavori, a tal uopo disponendo i provvedimenti finanziari ritenuti più idonei e più urgenti;

2) il contenimento entro tollerabili limiti del costo del credito di esercizio;

3) in considerazione della

eccezionale congiuntura quando richiesto, la moratoria di un biennio in favore delle industrie del settore, per il pagamento della quota capitale sui mutui concessi a norma delle leggi 29.7.1957 n. 634 e 25.7.1961 n. 649, la cui estinzione verrebbe conseguentemente prorogata di due anni a mezzo di atti, giuridici ai contratti in essere.

«Chiedo di interrogare il Ministro dei Trasporti e della Aviazione civile per sapere se è a conoscenza della crisi che ormai da parecchio tempo travaglia, aggravandosi di giorno in giorno con il protrarsi e l'accentuarsi della recessione del settore edilizio, l'industria della estrazione e lavorazione del marmo, la quale nella sola provincia di Trapani, ad esempio, con le sue 242 cave in coltivazione e 52 segherie con 205 telai installati e 4000 dipendenti costituisce primaria fonte di occupazione e di reddito; e se non ritiene di dover concorrere per la sua parte al superamento della incombente minaccia di una totale smobilizzazione del settore emendando, anche a titolo di emergenza per un paio di anni, ove non fosse possibile a carattere definitivo, le seguenti agevolazioni:

1) riduzione del 25 per cento sulle tariffe ferroviarie per il nolo dei carri per la spedizione dei marmi e pietre lavorati e grezzi.

2) riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto sui traghetti per gli autotreni e camion che trasportano marmi e pietre siciliane oltre lo stretto.

Tali provvedimenti, nel quadro di un rinnovato impegno meridionalista del Governo, oltre che soverire in parte alla industria siciliana del marmo, nella eccezionale congiuntura, torneranno a vantaggio della intera industria edilizia nazionale, che in questo momento si vuole riattivare al massimo, quale volano antirecessivo, e rappresenterebbero altresì un atto di solidarietà nazionale e di giustizia nei confronti del più lontano lembo d'Italia, ove ogni intraprendenza e volontà di rinascita deve quotidianamente superare le enormi difficoltà ed i maggiori costi derivanti dalla estrema lontananza e dal quasi totale isolamento dal resto del Paese.

Aldo Bassi.

«Chiedo di interrogare il Ministro dell'Industria e del Commercio per sapere se è a conoscenza della crisi che ormai da parecchio tempo travaglia, aggravandosi di giorno in giorno con il protrarsi e l'accentuarsi della recessione del settore edilizio, l'industria della estrazione e lavorazione del marmo, la quale nella sola provincia di Trapani, ad esempio, con le sue 242 cave in coltivazione e 52 segherie con 205 telai installati e 4000 dipendenti costituisce primaria fonte di occupazione e di reddito; e se non ritiene di dover concorrere per la sua parte al superamento della incombente minaccia di una totale smobilizzazione del settore emendando, anche a titolo di emergenza per un paio di anni, ove non fosse possibile a carattere definitivo, le seguenti agevolazioni:

1) riduzione del 25 per cento sulle tariffe ferroviarie per il nolo dei carri per la spedizione dei marmi e pietre lavorati e grezzi.

2) riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto sui traghetti per gli autotreni e camion che trasportano marmi e pietre siciliane oltre lo stretto.

Tali provvedimenti, nel quadro di un rinnovato impegno meridionalista del Governo, oltre che soverire in parte alla industria siciliana del marmo, nella eccezionale congiuntura, torneranno a vantaggio della intera industria edilizia nazionale, che in questo momento si vuole riattivare al massimo, quale volano antirecessivo, e rappresenterebbero altresì un atto di solidarietà nazionale e di giustizia nei confronti del più lontano lembo d'Italia, ove ogni intraprendenza e volontà di rinascita deve quotidianamente superare le enormi difficoltà ed i maggiori costi derivanti dalla estrema lontananza e dal quasi totale isolamento dal resto del Paese.

Aldo Bassi.

Concorso

TRAPANI - L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: La Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 1965 ha pubblicato un bando di concorso per esami a 15 posti di Volontario nella carriera Diplomatico-Consolare, con le tesi dei programmi di esame.

A tale concorso possono partecipare i giovani muniti di laurea in giurisprudenza e in scienze politiche o in economia e commercio e in scienze economico-marittime e in scienze diplomatiche e consolari, conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato o

laurea in scienze coloniali, conseguita presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli; le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale del Personale - Ufficio II - entro il 10 marzo 1965.

Il bando di concorso suddetto è stato distribuito a tutte le Prefetture, Biblioteche, Università, Corti d'Appello, nonché ai principali quotidiani e, all'estero, alle Rappresentanze diplomatico-consolari e agli Istituti italiani di cultura. Il bando può quindi essere consultato presso i citati enti.

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore con decreto penale del 1-2-1965

HA CONDANNATO

Schifano Maria Fu Paolo, nato il 18-9-1934 in Trapani, ivi residente, a L. 500.000 di ammenda (pena sospesa) per avere posto in vendita n. 51 latte da 1 litro, contenenti olio di semi, senza avere fatto la prescritta denuncia al Sindaco di Trapani.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Il Tempo» e «Il Faro» accertato in Trapani il 20-5-1964.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, li 9-2-1965.

Il Canc. Capo Dirigente Francesco Piazza

Bianca e Nera

Scippo di 100 mila lire in piena Alcamo

ALCAMO — Ignoti malviventi a bordo di una 600, in pieno centro cittadino, si sono avvicinati alla cinquantaduenne Vita di Giorgi, strappandole dal braccio la borsa contenente 100 mila lire in contanti, e riuscendo a dileguarsi per le vie cittadine, senza che nessuno avesse fatto in tempo a pigliare il numero di targa.

La signora Di Giorgi, prima di essere aggredita, aveva scambiato un vaglia postale, appunto per quella somma, che gli era stato inviato dal figlio che lavora in Germania.

Rubati quintali di formaggio

ALCAMO — Intraprendenti ladri, complici il freddo, il gelo e il cattivo tempo, dopo essere penetrati mediante scasso nel magazzino deposito di certo Giuseppe Amodeo, sito nella via Casale n. 21, e servendosi della 600 multipla che si trovava nel locale, hanno rubato cinque quintali di formaggio pecorino e due quintali di cinghiale. Dopo regolare denuncia, l'auto è stata trovata vuota in un vicolo, ma dei ladri nessuna traccia.

Giovanissimo teddy-boy sfregia con un coltello il cassiere del Circo Orfei

MARSALA — Un grave atto di teppismo è avvenuto giovedì addietro nella cittadina di Marsala. Un giovane delinquente, presentatosi all'ingresso del Circo Orfei pretendeva di accedere allo spettacolo con un biglietto sconosciuto e al rifiuto degli addetti all'ingresso inveiva e si rivolgeva contro. Interventivo un impiegato del Circo, Alvaro Ugo di 54 anni, spiegava al giovane che doveva pagare la differenza del biglietto, ma questi per tutta risposta estrasse un acuminato coltello sfregiava alle guancie l'Alario e si dava a precipitosa fuga. La fronte in dagnini della Polizia hanno permesso di identificare l'autore dell'insano gesto nella persona di un giovane quindicenne di Marsala, Titone Antonino di Vito, abitante in via Paceco.

Aggrediscono una donna e le rubano la borsetta

MARSALA — Due precoci delinquenti, il garzone Nicolò Pitone di 14 anni, ed il pescivendolo Carlo Zichitella di anni 13, tutti e due di Marsala, sono stati associati al Centro di rieducazione di Palermo. In pieno centro cittadino, in via Massimo D'Azeglio, i due giovani malviventi dopo aver dato uno spintone alla 54 enne Giovanna Genina di Alcamo, le hanno prelevato la borsetta contenente 35 mila lire e si sono dati alla fuga con una motocicletta. Alcuni indizi forniti da un passante sono stati sufficienti ai carabinieri per identificarli e arrestarli.

Al circolo di Cultura Inaugurata una «Collettiva»

TRAPANI — Domenica scorsa, alle ore 11, presso il Circolo di Cultura è stata inaugurata una «collettiva» di pittura e scultura dei soci artisti. Alla rassegna hanno partecipato noti pittori trapanesi. Le opere esposte appartengono agli artisti seguenti: Li Muli, Romeo, Valfrè, Lo Schiavo, Porcelli, Messana, Scuderi, Marras, Bee. La mostra resterà aperta fino al 21 febbraio.

XV Festival mascherato dei Bambini

Terzo concorso voci

TRAPANI — L. E. N. A. L. Provinciale di Trapani in occasione del carnevale organizzato per Domenica 28 Febbraio 1965 alle ore 10 nei locali del Cine Teatro Vesperi il XV Festival Mascherato dei Bambini con l'assegnazione della Mascherina d'argento e il 3° Concorso Voci dei Bambini con l'assegnazione del Microfono d'argento. La manifestazione è riservata ai bambini che non abbiano oltrepassato il limite di età di 10 anni.

Alle prime dieci Mascherine e alle prime tre Voci di Bambini ricchi premi in giocattoli. A tutti i partecipanti dolciumi.

La selezione per il 3° Concorso "Voci di bambini" avrà luogo presso la sede Provinciale dell'ENAL - Via Carosio, 30 alle ore 16 di lunedì 22 Febbraio 1965.

A Salemi sotto la presidenza dell'On. Congioli

Coloni, Mezzadri e C. D. riuniti a Congresso

SALEMI (TP) — Il 7 febbraio u. s. si è svolto, a Salemi, sotto la presidenza dell'On. Mimmo Congioli, il Congresso della Federazione Provinciale Coloni, Mezzadri e Coltivatori Diretti aderenti alla C.I.S.L. Dopo il saluto del prof. Melchiorre Terranova, Segretario della Unione Comunale C.I.S.L., il Segretario della Federazione Provinciale, Gambicchia Salvatore, ha tenuto la relazione congressuale che, partendo dall'esame dell'attuale stato dell'agricoltura italiana, trapanese in particolare, ha messo in evidenza la necessità della istituzione dell'Ente di Sviluppo, come unico strumento necessario a sollevare il settore, e della creazione di aziende agricole efficienti, siano esse singole o in cooperazione, a proposito delle quali ha rivolto esplicito invito alle autorità competenti per una maggiore divulgazione delle stesse.

Altri argomenti, trattati dal Sig. Gambicchia, sono stati il ritorno fondario, che si rende necessario per una migliore e più razionale utilizzazione del terreno, il coordinamento del credito agrario per il quale ha auspicato uno snellimento dell'iter burocratico e nello stesso tempo una riforma, consistente nello spostare di almeno tre mesi dal raccolto la scadenza del credito stesso, riservando, in termini prioritari, agevolazioni aziendali, e l'assistenza mutualistica e previdenziale per la quale ha auspicato un sollecito equiparamento con il settore industriale.

Dopo gli interventi del Sig. Mangiaracina, Candela, Bruno, e Blunda, ha concluso i lavori il presidente On. Mimmo Congioli, il quale si è soffermato sull'ultima legge sui Patiti Agrari che è stata definita non parziale e quindi transitoria ma bensì un complesso aggiornamento di tutta la materia sulla base di principi stabili e di direttive precise.

La frequenza delle lezioni della durata di cinque mesi consentite di ottenere la idoneità per potere conseguire il diploma di studio nella sezione di esame che sarà tenuta alla fine dei corsi.

Questi corsi, come gli altri che avranno luogo prosimamente, si tengono nel locale Liceo Classico, dall'anno scorso e per gentile concessione, sede didattica dei corsi dell'Università Popolare. Le lezioni si svolgono, con inizio alle ore 18.30, ogni lunedì, mercoledì venerdì.

Tutti gli altri corsi programmati per il corrente anno accademico linguistico saranno tenuti alla fine dei corsi.

Segue in 6° pag.

Ad iniziativa della Camera di Commercio Premi per la fedeltà al lavoro

TRAPANI — La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani bandisce un concorso per la premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico, regolato dalle seguenti norme:

Art. 1) Possono partecipare al concorso:

1° categoria. I prestatori d'opera (impiegati ed operai) che abbiano prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze di una stessa azienda:

a) per la durata di almeno 35 anni compiuti, di cui 25 con qualifica di dirigente;

b) per la durata di almeno 30 anni compiuti con la qualifica di dirigente per coloro che abbiano svolto soltanto attività di rivista.

III° categoria. I capi di famiglia coloniche che abbiano prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze di una stessa azienda agricola od abbiano una permanenza ininterrotta sullo stesso fondo per la durata di almeno 30 anni compiuti o di 29 anni se la famiglia colonica ha cessato il rapporto mezzadriale col Settembre dell'anno precedente.

IV° categoria. Le imprese individuali o familiari, tuttora in esercizio:

a) agricole, che abbiano svolto attività ed abbiano una permanenza ininterrotta sullo stesso fondo, per la durata di almeno 40 anni compiuti;

b) industriali e commerciali che abbiano svolto attività ininterrotta per la durata di almeno 30 anni compiuti.

V° categoria. Le imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane, in attività di esercizio, che abbiano apportato alle loro aziende notevoli miglioramenti tecnici, di carattere sociale o miglioramenti nei servizi al pubblico.

VI° categoria. Coloro che abbiano conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore.

Art. 2) I premi consistono in 30 medaglie d'oro e diplomi. Dette medaglie saranno ripartite fra le categorie.

Segue in 6° pag.

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

Non pescavano e non hanno speronato la motovedetta i pescatori mazaresi fermati dai tunisini

L'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico visita il porto di Mazara

Il prof. Caramella al Circolo di Cultura

Visita del Segretario Nazionale dell'AIMC

La transazione, e dopo il versamento di due milioni e settecentomila lire, tanti ed equipaggio sono nel porto natto. Ma cosa accadrà appena riprenderanno il mare? Saranno sorvegliati dalle unità italiane? E si insisterà sulla revisione dell'accordo? E' la domanda che si pongono i nostri pescatori; è anche la domanda che ci poniamo tutti quanti siamo interessati alle vicende dei nostri uomini del mare. E non ci stancheremo mai di battere il chiodo finché si venga alla risoluzione del problema.

La discussione durarono per tutta la giornata, ci dice Francesco Giacalone. Una tira e molla che non finiva mai; loro a dire che dovevano andare a Sfax e noi a insistere che non ce la sentivamo di fare quella deviazione che ci avrebbe apporato un disagio economico. Poi, alle otto di sera, quando abbiamo visto che non c'era altro da fare, già che ci avevano puntato anche i mitra addosso, dopo averci portato sulle loro motovedette, ci decidemmo a dar l'ordine di fare come volevano. Fu a questo punto, per una manovra sbagliata della stessa motovedetta tunisina che si ebbe lo speronamento. Sono tutte bugie quelle che vogliono raccontare i Tunisini. Come si può credere che le nostre barche cercassero di speronare le motovedette mentre i loro capitani erano proprio là sopra?

Il discorso di Francesco Giacalone è dei più naturali, e non vediamo perché non gli si debba prestar fede.

Poi, arrivati nel porto di Sfax, l'interrogatorio sommaro in Commissariato e, in seguito, il carcere, con un trattamento da delinquenti. Tenuti fuori della prigione con libertà provvisoria, per interessamento degli armatori mazaresi, i capitani vennero interrogati dal Console italiano, mentre venivano sempre accusati di esercitare la pesca e di aver resistito alle autorità tunisine. Oggi, dopo

La discussione durarono per tutta la giornata, ci dice Francesco Giacalone. Una tira e molla che non finiva mai; loro a dire che dovevano andare a Sfax e noi a insistere che non ce la sentivamo di fare quella deviazione che ci avrebbe apporato un disagio economico. Poi, alle otto di sera, quando abbiamo visto che non c'era altro da fare, già che ci avevano puntato anche i mitra addosso, dopo averci portato sulle loro motovedette, ci decidemmo a dar l'ordine di fare come volevano. Fu a questo punto, per una manovra sbagliata della stessa motovedetta tunisina che si ebbe lo speronamento. Sono tutte bugie quelle che vogliono raccontare i Tunisini. Come si può credere che le nostre barche cercassero di speronare le motovedette mentre i loro capitani erano proprio là sopra?

Poi, arrivati nel porto di Sfax, l'interrogatorio sommaro in Commissariato e, in seguito, il carcere, con un trattamento da delinquenti. Tenuti fuori della prigione con libertà provvisoria, per interessamento degli armatori mazaresi, i capitani vennero interrogati dal Console italiano, mentre venivano sempre accusati di esercitare la pesca e di aver resistito alle autorità tunisine. Oggi, dopo

SKAGWAY città morta dell'Alaska



Una strada non asfaltata, marciapiedi di legno, negozi con la falsa facciata ed alberghi di due piani costruiti in legno. Ecco Skagway, porto dell'Alaska centrale, punto di sbarco di migliaia di cercatori impazziti dal miraggio dell'oro. Skagway, la città "poco meno che un inferno", la città più perversa e turbolenta della terra.

Le descrizioni sono del 1897, quando migliaia di uomini e donne in preda alla febbre dell'oro, si davano alla pazzaggia in quest'ultimo baluardo della civiltà prima di iniziare la spaventosa strada attraverso le montagne che li avrebbe portati ai giacimenti auriferi del Klondike.

Oggi Skagway è una cittadina adombrata, una di quelle cittadine di frontiera che si vedono solo nei film western: circa settanta abitanti che vivono solo per la breve stagione turistica. Ma la cittadina non è una trappola per turisti: è troppo piccola, i visitatori sono relativamente pochi ed i due alberghi hanno in tutto sessantasei stanze. Le case non sono state ricostruite: sono le originali. E se gli abitanti di tanto in tanto indossano i costumi dell'epoca, se per attrarre i visitatori inscenano drammi di uccisioni, di banditi, se nel saloon "Eagles" tutti le sere a lume di lamparina, giocatori professionisti in redingote giocano al "blackjack" non più con la polvere d'oro come posta, ma con falsi biglietti di banca americani, molto di Skagway è vero, autentico. Del suo favoloso passato rimane a Skagway la posizione stupenda, in fondo ad una stretta valle, quasi un fiordo, dominata dalle montagne alte duemila metri, con il cielo che è solo una fessura lassù in alto e le acque dello stretto "Passaggio Interno" (Inland Passage) che lambisce

le fondamenta delle case. Vero, autentico, è lo stupendo, aspro, difficile paese che lo circonda, vero è l'isolamento. Skagway potrebbe essere a migliaia di miglia, a decine di anni dalla civiltà moderna. Ci si arriva oggi invece comodamente, lungo quella che i cittadini dell'Alaska chiamano la loro "autostrada marina": il servizio regolare di navi per passeggeri e macchine che in trenta ore porta da Prince Rupert, nella Columbia Britannica, a Skagway, lungo quel pittoresco insieme di acque, isole, fiordi e foreste che è il Passaggio Interno. Ci si arriva con le navi da crociera per cui è sosta obbligata, e dal nord con la ferrovia, l'inedicabile "White Pass and Yukon Railroad", una ferrovia a scartamento ridotto che si arrampica da Skagway fino al passo White — circa 900 metri — nel breve tratto di 33 chilometri, per spingerla poi fino a Whitehorse nella Yukon; la strada della febbre dell'oro, la strada del favoloso Klondike. Le strade verso i giacimenti auriferi del Klondike erano due: una partiva da Dyea — oggi altra città fantasma — e traversava le montagne attraverso il passo Chilkoot, l'altra cominciava a Skagway e, attraverso il passo White, attraversava la prima al lago Bennett. Due sentieri scavati nella montagna da migliaia e migliaia di esseri umani che come file di formiche impazzite, superando ostacoli da incubo, arrivando al limite delle loro forze, si spingevano verso le distese del Klondike attratti dal miraggio dell'oro. Molti lasciavano la vita al passo Chilkoot ed al passo White, ma il miraggio era sempre lì più forte. Nulla vedevano, gli spettacolosi paesaggi che li circondavano: uomini e bestie cadevano sfiniti, il Burro del Cavallo Morto si riempiva di animali che crollavano sotto il carico, e pure centinaia di cercatori affamati d'oro continuavano a sbarcare a Skagway e negli ultimi pochi giorni prima di affrontare la traversata dei monti, annegavano le loro paure, alimentavano le loro

speranze nella "città più perversa e turbolenta della terra".

Skagway ha un piccolo museo, chiamato "Il sentiero dell'Alaska e l'oro che lo uccise". Ma più che il fedele arrangement dell'Eagles Hall Saloon, più del museo e del cimeli, forse anche più del albergo Golden North, costruito nel '89 in cui ogni stanza è dedicata ad una famiglia di pionieri locali e ne racconta la storia attraverso le fotografie appese al muro, è la ferrovia che ci fa rivivere la turbolenta epoca dei cercatori d'oro. La sola idea che sia venuta in mente di costruirla, in quell'epoca, in quella zona a migliaia di miglia dalla città, è straordinaria. Senza macchine adatte, attraverso la roccia di montagne impervie, in meno di tre anni, a furia di pala, polvere da sparo e jatica, la ferrovia fu costruita e funziona oggi. Sul fatto che sia panoramica non c'è da discutere: l'irta catena dei monti Sant'Elia che scavalca un scenario fantastico di montagne, foreste e cascate, con il mare in lontananza. Tornate dopo tornate, la ferrovia a scartamento ridotto, oggi dotata di moderne locomotive Diesel, si arrampica aggrappata alla roccia, scavalca canyons e burroni sui ponti che oggi sono di acciaio ma allora erano di legno, e segue per un buon tratto il sentiero scavato dai passanti dei cercatori fino al lago Bennett, il "sentiero della disperazione". Chi sia arrivato

a Skagway con la nave dall'Inland Passage, può caricare la macchina sul treno e, arrivato a Whitehorse nella Yukon, ritrova l'autostrada dell'Alaska, che lo riporta in, dietro verso gli Stati Uniti, ma nell'interno, chiudendo così un enorme anello che non solo gli permetterà di vedere una regione di straordinaria bellezza, ma attraverso i nomi delle località lo riporterà alla storia della febbre dell'oro.

Skagway dunque è città morta, città fantasma, in quanto il suo passato è scomparso davvero e per sempre, ma è anche una cittadina che rifiuta di morire del tutto. Oggi che non è più necessario ricorrere ai "bush pilots" (i piloti indipendenti di aerei da nolo) per arrivarci, basandosi su quel passato Skagway ritrova una vita, sia pure effimera.

La recente pubblicazione d'un rapporto preparato dal "Comitato speciale per la sicurezza" dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) ha confermato quanto vari osservatori andavano dicendo a proposito del comunismo nell'America Latina, e cioè che il dissidio cino-sovietico lo ha fatto in definitiva aumentare di virulenza. Il rapporto in questione è uscito il 13 gennaio; meno di ventiquattrore dopo la Pravda di Mosca confermava compiaciuta: «Il sorgere di movimenti di li-

Un rapporto sul comunismo nell'America Latina



berazione nazionale nei paesi latino-americani è stato in gran parte un risultato dell'attività dei partiti comunisti.

Il conflitto ideologico tra Mosca e Pechino ha suscitato una lotta per la supremazia tra le due correnti comuniste nell'America Latina, e quindi un aumento di attività che si traduce in una maggiore minaccia per parecchie repubbliche latino-americane. I capi comunisti dell'America Latina stanno in gran parte con Mosca e cioè in favore di una rivoluzione pacifica, ma l'azione di coloro che seguono i dettami di Pechino per una rivoluzione «violenta» ha avuto successo in alcuni paesi-chiave come il

Brasile, il Perù e l'Ecuador. Specialmente tra la gioventù e gli intellettuali è venuta largamente prevalendo la tesi cinese della lotta armata per il rovesciamento dell'ordine attuale.

L'intervento e l'azione della Cina comunista nei paesi latino-americani sono molto accresciuti in questi ultimi anni. Il Comitato speciale dell'OSA per la sicurezza raccomanda una serie di misure per controllare l'attività sovversiva dei comunisti più efficacemente di quanto non sia stato fatto finora. E' proposta anche la costituzione d'un organismo interamericano che coordini l'azione dei singoli paesi a questo fine.

Il dissidio cino-sovietico mette naturalmente anche in difficoltà i partiti comunisti sudamericani e ciò si nota particolarmente nel Venezuela, dove i comunisti invocano una riconciliazione tra Mosca e Pechino come migliore premessa per la loro rivoluzione. Nel partito comunista venezuelano, i gruppi in lotta per la prevalenza non sono due, ma tre, aggiungendosi quello dei «castror-comunisti». Il conflitto fra i tre indirizzi rimane però in gran parte su di un piano teorico, perché in pratica essi operano con una certa concordanza e particolarmente stretta è la cooperazione dei castror-comunisti con i «cnes», che attualmente controllano la «FALN» e prevalgono nel partito. «FALN» è la sigla con cui si denominano («forze armate di liberazione nazionale») i guerriglieri e i terroristi inquadrati nelle formazioni attive del cosiddetto «Fronte di Liberazione Nazionale», che è una coalizione guidata dal partito comunista.

Il rapporto del comitato speciale dell'OSA mette appunto in rilievo il fatto che, malgrado il frazionamento dei comunisti nel Venezuela e l'evidente conflitto ideologico in seno agli altri partiti comunisti dell'America Latina, permangono nel complesso una unità d'azione che dimostra come gli obiettivi di Mosca e di Pechino siano sostanzialmente rimasti identici. Si tratta innanzitutto, per i comunisti di qualsiasi tendenza, di estendere da Cuba agli altri paesi latino-americani il controllo comunista mentre rimane in secondo piano la discussione sul metodo — violento o pacifico — da seguire.

Per il comunismo nell'America Latina valgono in sostanza le considerazioni che si possono fare per il comunismo in altre parti del mondo. Il conflitto ideologico in corso, cioè, non può offrire rilevante motivo di conforto per chi ha da fronteggiare l'insidia comunista.

Fred Galvan

Per favorire la sua diffusione fra le masse

Shakespeare sullo schermo

Le opere di Shakespeare, danno buoni film? Può il cinema dare buone produzioni Shakespeare? Queste domande provocano animate discussioni tra la gente colta. Gli uni rispondono entusiasticamente «Sì», e che Shakespeare è uno sceneggiatore nato quattrocento anni prima del tempo. Gli altri, con altrettanta convinzione, rispondono «No», e che il suo materiale è troppo potente per lo schermo. Come dice un noto attore, «La palla è troppo grossa per il cannone».

Strano a dirsi, all'epoca del film muto non vi fu alcuna discussione. E' un errore comune credere che la trasposizione cinematografica delle opere di Shakespeare sia relativamente recente. Non è vero affatto. Fin dai primissimi tempi in cui i produttori cinematografici cominciarono a brancolare verso il dramma quale sostituto dei film comici e farseeschi, le opere di Shakespeare vennero prese come materiale cinematografico. Una famosa attrice europea impersonò Amleto trasformandolo in donna. Pensate un po' quante colonne di stampa sarebbero state dedicate oggi ad una tale innovazione! Ma ai principi del secolo il cinema era ancora considerato un giocattolo, uno scherzo, e nessuna voce si levò a protestare.

Presso a poco nello stesso periodo uno studio cinematografico londinese produsse una sua versione di «Amleto», in 22 scene. Per risparmiare tempo, le scene vennero costruite una dentro l'altra. Quando si cominciò a girare, la lavorazione procedette come la sbucciatura di una cipolla. Per impersonare Amleto fu scritturato un attore di prosa che già conosceva la parte, benché non dovesse essere pronunciata neppure una parola. Tutti gli altri interpreti furono scelti sul posto. Per lo

spirito fu scelto il più alto, e per Ofelia, prudentemente, una fanciulla che sapeva nuotare.

Ci volle una giornata intera per fare questo film di «Amleto», il quale sullo schermo durava quindici minuti. Fu seguito da una cosa di mille altri ambiziosi. Uno dei famosi capocomici britannici, Herbert Beerbohm Tree, stava riscuotendo un grande successo in «Re Enrico VIII» in un teatro londinese. Lo persuasero a fare una versione cinematografica del dramma. Anche per questo ci volle una giornata. Fu un tale successo che James Cagney nella parte di Bottom e Mickey Rooney in quella di Puck. Nel coraggioso tentativo di giustificarsi, la Compagnia trovò un professore di letteratura inglese il quale dichiarò che l'accento e l'idioma americano erano tipicamente elisabettiani. Ma i cinespettatori non intendevano essere presi in giro: volevano vedere Cagney in parti di gangster e Rooney in commedie musicali. Qualche isolato trovò che il «Sogno di una notte di mezza estate» era divertente, ma pochissimi furono quelli che lo considerarono un'ope-

ra di Shakespeare.

La versione hollywoodiana di «Romeo e Giulietta» andò un pochino meglio. Era un bel lavoro, che aveva a protagonisti l'inglese Leslie Howard e la canadese Norma Shearer. Ma lo stesso Leslie Howard non fu contento del film. Su Shakespeare trasposto sullo schermo aveva idee proprie. Voleva produrre «Amleto» in un ambiente che definiva «scena di bambolina». Si trattava cioè di far vedere la famiglia di Amleto che si trasferiva da una stanza all'altra nel Castello di Elsinore; di mostrare il buio, chi intendeva preparare il coperchio funebre, da una parte, mentre in un altro angolo la Regina si scambiava carezze con Claudio; di far vedere

La ingenuità tentativo di Orson Welles nella regia e nella interpretazione di «Macbeth» fu un tragico fiasco, che quasi spezzò il cuore del regista, perché Welles è un attore serio e coraggioso. I Russi fecero una bella versione di «Otello», ma a causa dei sottotitoli e delle difficoltà di linguaggio, nei paesi di lingua inglese fu proiettato soltanto in poche sale specializzate.

La Gran Bretagna ha fatto un coraggioso esperimento con una nuova versione di «Romeo e Giulietta», un film a colori anglo-italiano girato a Verona e nei dintorni. Romeo era impersonato da Laurence Harvey, e Giulietta da una debuttante sconosciuta, Susan Shental. Visualmente era un film bellissimo, che fu però un fiasco «di cassetta». Considerare Shakespeare in termini di pittoresco, per un produttore non è sufficiente.

La prova che Shakespeare può essere adattato per lo schermo in modo insieme bello e fedele è data dai tre più importanti film di Olivier, che costituiscono il contributo maggiore della Gran Bretagna al cinema e che hanno avuto il plauso del mondo intero. Oggi è quasi impossibile credere che il primo dei tre, «Enrico V», sia stato fatto quando l'Inghilterra era ancora in guerra. Gli studi mancavano di spazio, di specialisti e di materiali; i trasporti erano difficili; il denaro scarso; e le sequenze della grande battaglia dovettero essere girate in Irlanda. Il film fu un miracolo di iniziativa e di ingegnosità. La carica di Agincourt è diventata un meraviglioso arazzo medievale.

Quando George Bernard Shaw vide il film in proiezione privata, fece questo caratteristico commento: «Dieci minuti di cinema brillante, il

rest», solamente Shakespeare. (Ma in questo aveva torto, perché i produttori, con grande audacia, avevano inserito nel testo due versi di Marlowe, e quasi nessuno riuscì a individuare l'interpolazione).

«Re Enrico V» fu seguito, dopo la guerra, da «Amleto» — in cui Olivier faceva sia Amleto che lo Spirito — e da quel capolavoro che è «Re Riccardo III». Sotto ogni aspetto quest'ultimo è un'opera piena e matura, ben diretta, ben recitata, fantasiosa nell'utilizzazione del colore e della composizione.

La qualità di questi tre bei film giustifica l'utilizzazione di Shakespeare sullo schermo? La polemica non è ancora conclusa. Ma nel cuore di Londra v'è un cinema, l'«A. Cadeny», che negli ultimi sei anni ha dato ogni estate un'opera di Shakespeare, per un produttore non è sufficiente.

C.A. Lejeune,
noto critico cinematografico
(Segue in quarta)

«Quest'anno il prof. Solc cercherà, insieme al prof. M. Roudny e ai due studiosi boliviani, di fissare la grammatica degli Aymara. La sua lingua è parlata da parecchi milioni di indiani della Bolivia, e i quali però non possono scriverla perché manca la grammatica».

Roma sotto la neve

ROMA — La mattina del giorno 9 u.s. Roma s'è risvegliata sotto un manto di neve che in alcuni punti della città ha raggiunto i 30 cm. A memoria d'uomo mai nevicata di sì ampia portata è caduta sulla città.

I soli a godere in pieno di questa inattesa sorpresa sono stati i ragazzi che si sono improvvisati sciatori e si sono dedicati a giochi che normalmente si svolgono sui campi di neve. Per un intero giorno tutto il traffico è stato paralizzato, poi ha ripreso il consueto ritmo, grazie anche ad un tepido sole che ha dato un valido aiuto all'opera dell'uomo.

Oltre ai non lievi danni causati alle abitazioni, alle persone, all'andamento cittadino tutto, per l'arresto quasi totale di ogni attività (scuole, banche, negozi, uffici) il patrimonio arboreo ha subito delle perdite non indifferenti. Alberi secolari non hanno retto al peso dell'inconsueto manto bianco. «Ci vorranno almeno 50 anni per riparare alla strage», ha detto l'assessore ai giardini Luigi Sapio. Il danno si aggira intorno al miliardo. I parchi pubblici, hanno perduto il loro tipico aspetto e solo i nostri nipoti potranno vederli così come per generazioni Romani e forestieri erano sotto ammirarli in tutto il loro rigoglioso fulgore. (M. A. C.)

Una scena del film «Enrico V» di William Shakespeare; in primo piano il noto attore inglese, Sir Laurence Olivier, nella parte del Re, dopo la battaglia di Agincourt, vinta dagli inglesi.



cesso che la gente di teatro si spaventò, e tutte le copie del film furono ritirate e distrutte; vennero accatastate e bruciate in un enorme falò, perché Shakespeare — anche senza parole — faceva del cinema una attrazione popolare.

Del fatto, allora, si parlò ben poco. Le vere polemiche cominciarono verso il 1930, quando erano di moda i films parlati. Mary Pickford e Douglas Fairbanks fecero una versione sbagliata de «La bibetica domata», con l'aggiunta di un dialogo scritto da uno scrittore moderno. Allora cominciarono a levarsi scintille, che si intensificarono quando Max Reinhardt fece una spettacolare versione hollywoodiana del «Sogno di una notte di mezza estate»,

«Gli Indiani Boliviani avranno la loro grammatica»

L'etnografo cecoslovacco V. Solc, del Museo etnografico Naprstek di Praga, si prepara a compiere un secondo viaggio in Bolivia, dove nel 1964 ha trascorso otto mesi fra gli indiani della regione del lago Titicaca. Egli ha portato in patria numerosi oggetti dell'epoca pre-incaica, cioè dai 300 fino ai 700 anni avanti Cristo, oltre a 2000 foto e diapositive. I risultati dell'epoca saranno raccolti anche in un volume da lui scritto, che sarà edito dalla Casa editrice «Orbis».

Quest'anno il prof. Solc cercherà, insieme al prof. M. Roudny e ai due studiosi boliviani, di fissare la grammatica degli Aymara. La sua lingua è parlata da parecchi milioni di indiani della Bolivia, e i quali però non possono scriverla perché manca la grammatica.

Concorso temi e disegni sul folklore siciliano fra i bambini delle Scuole Elementari

Venticinquemila elaborati

PALERMO — Nei locali dell'Associazione regionale per la P.I. l'On.le Giacalone ha insediato la Commissione giudicatrice del concorso per temi e disegni a colori sul folklore siciliano fra i bambini delle scuole elementari della Regione Siciliana.

Tale Commissione, istituita con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, è costituita dal Prof. Lelio Rossi, già Direttore dell'Assessorato Regionale P. I., che la presiede e dai seguenti componenti:

- 1) Dott. Paolo Arisio, Ispettore Scolastico;
- 2) Basile Poma Maria, critico d'Arte - pubblicista;
- 3) Prof. Amleto Bologna, in-

regionale per la P.I. ha innanzitutto rivolto un plauso agli insegnanti e agli scolari.

Successivamente l'On. Giacalone ha ringraziato tutti i componenti la Commissione, esponendo la sua fiducia nella riuscita della iniziativa, la cui prima fase — che ha impegnato il Direttore Didattico, insegnanti e scolari — si è conclusa con la giornata del folklore siciliano, celebrata nel anniversario della morte di Giuseppe Pittè.

La Commissione dovrà ora iniziare il lavoro di selezione di 25.000 elaborati fra temi e disegni a colori. Si tratta di una documentazione ampia e in gran parte originale che richiederà lungo e attento lavoro da parte degli esaminatori.

1ª Rassegna Provinciale di Arti Figurative

Organizzata dal Circolo di Cultura di Marsala

Circolo di Cultura di Marsala.

Art. 5 - Il Comitato Organizzatore provvederà a tutte le incombenze relative alla realizzazione della rassegna ed alla sua direzione artistica in conformità alle norme del presente regolamento.

Art. 6 - I Lavori, che possono essere eseguiti con libera tecnica, dovranno pervenire al Comitato Organizzatore presso il Circolo di Cultura di Marsala, in Via della Gancia n. 3 non oltre il 28 Febbraio 1965; per agevolare la raccolta, saranno istituiti i seguenti centri, che si chiuderanno improrogabilmente il 27.2.1965 a Trapani presso la Redazione di «Trapani Nuovo».

a) Mazarò del Vallo presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscari) via Marco Penna;

b) Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

Art. 7 - Il Comitato Organizzatore, a suo insindacabile giudizio e con l'aiuto di critici d'arte, selezionerà le opere da esporre al pubblico nei giorni stabiliti per la mo-

Un discendente di Jean Comenius

Il Museo Jan Amos Komensky (Comenio) a Uhersky Brod, in Cecoslovacchia, ha ricevuto la partecipazione alle nozze dell'ultimo discendente del grande pedagogo cecoslovacco del XVII secolo Comenio. Si chiama Jean Kallik, nato nel 1930 a Praga, e sposa Valerie Alison, originaria di Heidelberg nel Transval. Il matrimonio è stato celebrato il 16 gennaio a Johannesburg.

Jean Kallik è discendente diretto della figlia di Comenio, Alzbeta, la quale aveva sposato un pastore protestante, Petr Figulus Jablonsky. Kallik fa parte della decima generazione di J. A. Comenio.

(Segue in 4ª pag.)

Un discendente di Jean Comenius

regionalmente per la P.I. ha innanzitutto rivolto un plauso agli insegnanti e agli scolari. Successivamente l'On. Giacalone ha ringraziato tutti i componenti la Commissione, esponendo la sua fiducia nella riuscita della iniziativa, la cui prima fase — che ha impegnato il Direttore Didattico, insegnanti e scolari — si è conclusa con la giornata del folklore siciliano, celebrata nel anniversario della morte di Giuseppe Pittè.

La Commissione dovrà ora iniziare il lavoro di selezione di 25.000 elaborati fra temi e disegni a colori. Si tratta di una documentazione ampia e in gran parte originale che richiederà lungo e attento lavoro da parte degli esaminatori.

Bilancio massiccio per il Mezzogiorno



mare l'ambiente economico, sociale ed avviare nelle regioni meridionali un processo di sviluppo autonomo occorre soprattutto promuovere nuove iniziative industriali e sviluppare ed ammodernare quelle esistenti. Molto è stato fatto in questo campo, negli ultimi quindici anni, dalle imprese pubbliche e private.

quello telefonico e della radio televisione, nonché a quello finanziario mediante la partecipazione di maggioranza in grandi complessi industriali bancari. L'Istituto ha una funzione d'ordine per lo sviluppo economico nel Mezzogiorno. Per valutare, nella giusta misura, l'entità degli sforzi

Il disegno di legge, approvato giorni or sono dal Consiglio dei Ministri, che prepara per un altro quinquennio l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, si inquadra, quale fattore di primo piano, nella più generale politica di programmazione che pone fra i suoi obiettivi fondamentali lo sviluppo economico delle regioni meridionali e la riduzione degli squilibri fra le diverse zone del Paese. Il disegno di legge prevede per il primo quinquennio uno stanziamento di 1.700 miliardi di lire, secondo una media di 340 miliardi l'anno, cifra doppia di quella impiegata negli anni scorsi.

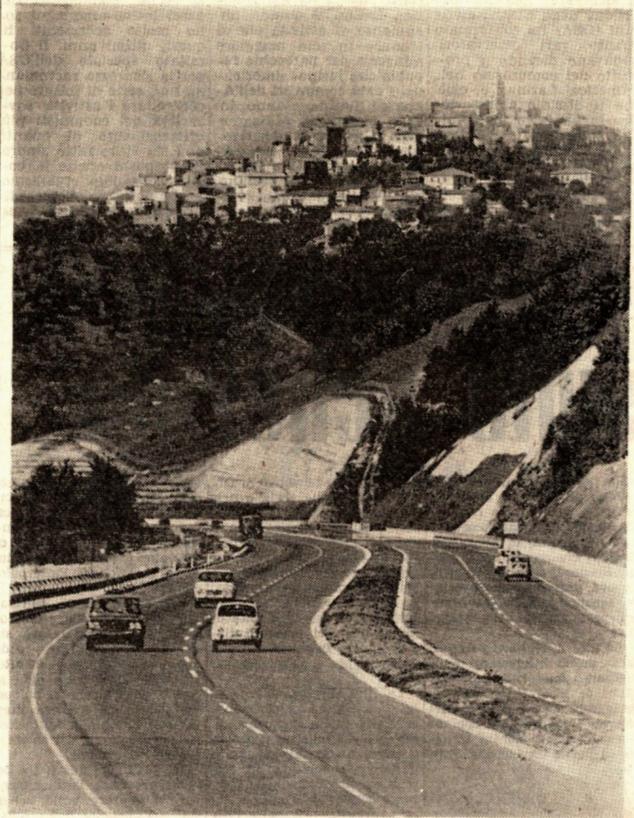
Collegata, sul terreno delle finalità, con lo stanziamento di 175 miliardi a favore degli Istituti finanziari che operano investimenti industriali nei territori di centro-sud, la nuova legge costituisce un rilancio massiccio della politica meridionalistica, già perseguita dallo Stato negli anni scorsi.

I due provvedimenti permettono di dare una vigorosa spinta allo sviluppo di quelle regioni, integrando e completando quanto è stato finora fatto, in una visione più organica degli obiettivi da raggiungere e degli indirizzi da seguire.

L'iniziativa privata avrà così disponibile una notevole forza di incentivazione mediante due strumenti legislativi validi e consolidati da lunga esperienza, per contribuire, insieme con l'iniziativa pubblica alla industrializzazione del Mezzogiorno.

Da una parte, cioè, gli Istituti specializzati — ai quali è affidata la doppia funzione di enti creditizi e di enti di sviluppo — che potranno effettuare mutui, ed aperture di credito, sovvenzioni e sconti, cambiari, sconti o anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai consorzi e da altri Enti pubblici, sottoscrizioni di titoli obbligazionari ecc.; da un'altra parte, l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che, inquadrando la sua attività nell'ambito della sua azione a base della sua azione una più precisa qualificazione e specificazione delle sue iniziative rispetto ai territori ed ai settori nei quali dovrà operare, un maggiore coordinamento dell'intervento straordinario con quello ordinario delle amministrazioni, dello Stato e con le istanze regionali o locali.

Ma per poter superare il dislivello economico e sociale che, nonostante gli sforzi compiuti, ancora divide il Nord dal Sud, occorre l'apporto e l'impulso delle imprese pubbliche e private nel settore industriale. Per trasferire



Il problema viario è il più impellente da risolvere. Nella Foto: uno scorcio dell'Autostrada del Sole.

ma molto resta ancora da fare. Nella Sicilia orientale, nelle Puglie, nella Campania, nella Lucania e nella Calabria, c'è tutto un fervore di iniziative che costituiscono nel loro insieme una promessa ancora una volta scura certezza per l'avvenire del Mezzogiorno. Un posto di primo piano spetta alle aziende a partecipazione statale che fanno capo a due grandi Enti di gestione ENI e IRI. L'ENI nel campo delle industrie manifatturiere e dei servizi. Tutto ciò potrà dare un vigoroso contributo all'industrializzazione, alla produzione ed all'occupazione nelle regioni meridionali.

La vastità dei compiti affidati all'IRI è oggi ben nota. Esso opera in molteplici campi della produzione, da quelli manifatturieri — siderurgico, meccanico, cantieristico — a quello dei servizi: trasporti marittimi, ed aerei; a

compiuti dall'IRI basti considerare che nel quinquennio 1958-63 gli investimenti in impianti industriali del Mezzogiorno — a prescindere da quelli nel settore dei trasporti marittimi ed aerei che non sono localizzabili — sono ammontati a circa 714 miliardi con una progressione che è passata, da un quinquennio all'altro, con una media annua da 142 a 186 miliardi. Nel quadriennio 1962-65 (a parte sempre il settore, non localizzabili e le Autostrade) gli investimenti, dell'IRI nel Sud saliranno a circa 700 miliardi di lire. A lire. A questi vanno aggiunti i 124 miliardi destinati al settore autostradale, mentre la trasformazione della SME in Società Finanziaria ha posto le premesse per utilizzare un'importante quota degli indennizzi elettrici spettanti al Gruppo per nuove iniziative e sviluppi industriali nel Sud.

L'ultima e più grande realizzazione dell'IRI nel Mezzogiorno è il Centro Siderurgico di Taranto, uno dei più grandi impianti a ciclo integrale per la produzione di acciaio e ghisa oggi esistenti in Europa e che occuperà a pieno regime oltre quattromila addetti che, con quelli delle attività collaterali private, si prevede potranno salire a circa 25.000. Ma innumerevoli sono le iniziative che l'IRI ha realizzato e programmato e la sua azione si inserirà ancora di più e meglio nell'immediato avvenire, nel vasto quadro del piano economico generale nel quale lo sviluppo del Mezzogiorno occupa un posto preminente quale fattore di progresso di tutto il Paese.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.047.709.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiariae, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

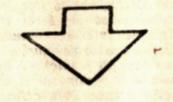
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Agostino Colombo

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

In applicazione della Legge 18 novembre 1964

Sgravi fiscali per l'Agricoltura



Si porta a conoscenza degli agricoltori che sono state emanate dal Ministero della Agricoltura le istruzioni circa l'applicazione della Legge 18 novembre 1964, n. 1271 che prevede sgravi fiscali per l'Agricoltura.

Le nuove disposizioni rientrano in quella politica di riforma e miglioramento delle strutture aziendali, già intrapresa dal Ministero della Agricoltura.

In particolare la citata legge dispone:

- 1) La riduzione a decorrere dal 1° gennaio 1965 della imposta sul reddito domenicale, dal 10 per cento al 5 per cento sul reddito imponibile;
- 2) L'imposta sui trasferimenti a titolo oneroso dei beni immobili a destinazione agricola e di diritti reali su tali immobili, comprese le scorte vive e morte, è ridotta alla misura fissa di lire una per ogni cento lire di valore, quando l'acquirente intenda compiere sui terreni acquistati operazioni di valorizzazione agraria;
- 3) L'imposta è ridotta nella stessa misura fissa di lire una per ogni cento lire di valore, per gli aventi per oggetto la permuta di beni immobili a destinazione agricola quando entrambi i trasferimenti siano posti in essere per la esecuzione, sui beni permutati, di opere di valorizzazione agraria;
- 4) L'imposta è pure ridotta nella stessa misura fissa di lire una per ogni cento lire di valore, nel caso di conferimenti in società di terreni a destinazione agricola — compresi gli impianti, i fabbricati, le attrezzature e le scorte vive e morte — quando siffatti conferimenti siano avvenuti utili ai fini della ricomposizione e del riordino fondiario.

La circolare precisa che la disposizione concernente l'imposta sul reddito domenicale sarà applicata direttamente dai competenti Uffici Finanziari senza l'esplicitazione di alcuna formalità da parte degli interessati.

L'agevolazione sull'imposta sui trasferimenti è subordinata al rispetto di una procedura assai semplice.

Gli acquirenti o i permutanti o i conferenti, in questo caso, dovranno presentare agli Uffici finanziari insieme con l'atto negoziale, apposito certificato in carta semplice rilasciato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, nella cui circoscrizione ricadono i terreni, anche se si tratta di terreni siti in zone montane o se per la valorizzazione vengono prospettate opere boschive, attestante la sussistenza dei prescritti requisiti, con l'indicazione, nelle ipotesi previste ai numeri 2) e 3) del presente comunicato, del termine entro cui lo scopo deve essere raggiunto.

Tale certificato sarà rilasciato dall'Ispettorato Agrario Provinciale, solo ed esclusivo competente in materia, previa presentazione di una domanda in cui siano specificati i lavori e le opere da eseguire, gli ordinamenti colturali, il sistema di conduzione e le finalità tecniche ed economiche delle trasformazioni da attuare, nonché di un certificato catastale e di una idonea documentazione riportante gli estremi esatti catastali.

Non viene richiesta, invece, alcuna documentazione di carattere progettuale.

Nel caso di conferimenti in società di terreni a scopo di riordino e di ricomposizione fondiaria, nella domanda corredata da una planimetria in carta semplice, sarà sufficiente indicare il comprensorio nel quale ricadono i singoli appezzamenti di terreno, la loro estensione, ubicazione, giacitura e le essenziali caratteristiche strutturali e produttive.

Per quanto riguarda il giudizio di merito sulla singola richiesta, sottolinea la circolare, si dovranno tener presenti, come criteri qualificatori, le prospettive di utilizzazione e valorizzazione agraria dei terreni, nonché le condizioni delle aziende, sicché saranno considerate favorevolmente quelle iniziative che si propongono di attuare, mediante modifiche ed integrazioni delle esistenti strutture fondiariae ed agrarie, i più razionali ordinamenti produttivi, compresa la realizzazione di indirizzi colturali a carattere estensivo in territori collinari e montani, specie se ten-

dent; ad attuare programmi per l'incremento degli allevamenti zootecnici.

Saranno, altresì, facilitate tutte le iniziative che, attraverso il trasferimento di terreni ad organismi societari, si propongono di costituire aziende che, per dimensioni e struttura, consentono gestione economicamente valide.

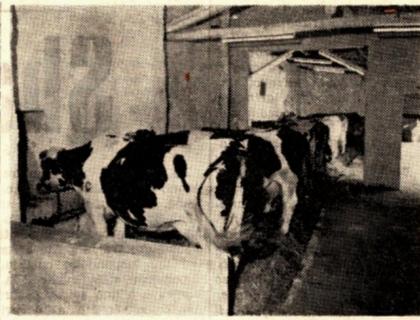
Le domande per il rilascio di tale certificato devono essere inoltrate dagli interessati in tempo utile per consentire all'Ispettorato Agrario di effettuare necessari accertamenti, dato che le disposizioni non prevedono il rilascio di certificati provvisori.

Nei casi che le opere non siano state ultimate nei termini fissati dall'Ispettorato gli interessati dovranno pagare l'imposta nella misura ordinaria ad una soprattassa pari al doppio dell'imposta medesima.

Le stesse sanzioni sono applicabili nei confronti di quegli acquirenti o permutanti che dovessero cambiare la destinazione dei terreni agricoli prima che siano trascorsi dieci anni dall'acquisto o dalla permuta.

Esperienze di altri paesi

Alimentazione automatica del bestiame Per ridurre i costi di produzione



Gli agricoltori di tutta la Gran Bretagna saranno invitati ad adottare, per la preparazione automatica dei mangimi e l'alimentazione del bestiame, l'energia elettrica che riduce i costi. In seguito alla felice realizzazione di programmi di elettrificazione che hanno dato l'elettricità a più del 92 per cento delle aziende agricole, l'industria elettrica sta per varare una speciale campagna di propaganda.

Un portavoce dell'Associazione per lo Sviluppo Elettrico che patrocinia la campagna, ha dichiarato: «Ora che gli agricoltori di ogni zona, eccezione fatta per gli angoli più remoti della Gran Bretagna, hanno l'elettricità, è possibile propagandare su vasta base le tecniche elettro-agricole. Preparazione del mangime e alimentazione del bestiame alla maniera antiquata sono costose in mano d'opera. I metodi elettrici non soltanto riducono i costi e lasciano libera la mano d'opera per lavori più produttivi da eseguire nell'azienda, ma danno anche all'agricoltore la possibilità di macinare e miscelare i suoi mangimi nel modo che gli sembra più vantaggioso. Questi metodi sono adatti alle piccole e medie aziende come alle grandi».

A questa campagna si sono associati Enti Elettrici di tutta la Gran Bretagna, l'Associazione Appaltatori Elettrici e la Associazione di Meccanici Agraria e Commercianti di Trattori.

Essa ha avuto l'appoggio di Sir Harold Woolley, Presidente della NFU, il quale ha detto: «Dopo il 1953, anno in cui il Consiglio per l'Elettricità annunciò il proprio programma di elettrificazione rurale, la percentuale di aziende dell'Inghilterra e del Galles collegate alle linee principali è salita dal 47 per cento al 92 per cento».

«E' questo un magnifico risultato, che è stato un fattore significativo dell'aumento produttivo dell'86 per cento

che gli agricoltori britannici hanno ottenuto dagli anni dell'immediato dopoguerra.

«Nelle nostre aziende, tuttavia, vi è ancora margine per un maggior uso di elettricità, e raccomandando questa azione di sviluppo combinata, prima nel suo genere, tra l'Industria Fornitura Elettrica, gli Appaltatori Elettrici e i Fabbricanti e Commercianti di Macchinario Agricolo».

Discutendo l'uso della miscelatura elettrica del mangime e della tecnica di alimentazione elettrica del bestiame all'Azienda di Buckhurst, nell'Essex, Mr. Arnold Christensen, un danese che dal 1945 è direttore di azienda dell'On. Conte De La Warr, dichiarò: «Un bovino che abbia un salario-base di Lst 15 alla settimana costa all'azienda Lst 1.250 l'anno, tenendo conto di tutto, casa, ferie, latte, legna, assicurazioni sociali e ore di riposo. L'elettricità usata per macinare e miscelare 130 tonnellate di orzo, più le supermiscelate, costa Lst 212 e 6; e, in due mesi, costa Lst 1.11 per mungere e raffreddare 63.000 litri di latte in un serbatoio».

«Abbiamo 38 motori elettrici in funzione continua, alcuni dei quali lavorano giorno e notte. Questi motori, più riscaldamento e illuminazione, costano complessivamente Lst 445 l'anno, cioè meno della metà di quanto costa un bovino».

Buckhurst ha adottato un impianto di miscelatura e macinazione che permette l'alimentazione completamente automatica dei suoi 1.000 suini, utilizzando mangimi prodotti nell'azienda. La spesa d'impianto dell'apparecchiatura è stata di Lst 4.500. Si usano annualmente oltre 1.000 tonnellate di mangime e il costo totale per lavorazione e trasmissione, a tonnellata, compreso l'ammortamento del capitale è inferiore alle Lst. 17,6. Maggiori chiarimenti fornirà la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trapani.

Trapani, il 10 Febbraio 1965. — Il cancelliere capo, Mario Tasquier

Tribunale di Trapani - Sezione Fallimentare

Estratto ordinanza vendita immobiliare con ulteriore riduzione di un quinto

Il sottoscritto Cancelliere RENDE NOTO che il Giudice delegato al fallimento di Raia Giuseppe & Hopps Francesca da Mazara il giorno 14/5/1965 ore 12, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Trapani, procederà alla vendita, con il sistema della candela vergine, dei seguenti beni immobili con ulteriore riduzione di un quinto sul prezzo base:

1) Lotto: Magazzino sito Mazara del Vallo Via Comm. Giuseppe Cairo 59 annotato alla part. 3716 Nuovo Catasto Fabbricati, Mazara Vallo, occupante una superficie di mq. 470 circa, composto da un magazzino a più campate e da tre vani, dotato di n. 9 tin: in c.a. della capacità rettiva complessiva di kl. 3500 circa. Prezzo base ridotto L. 13.824.000.

2) Lotto: Metà indivisa di un fondo rustico, sito in contrada Mendolilli di Mazara, dotato di piccolo fabbricato rurale, di un pozzo e di impianto elettrico sollevamento acqua per la irrigazione, annotato alla partita 11443 Nuovo Catasto Rustico di Mazara per complessivi ett. 1.30,30 pari a tumoli 6 e quarti uno.

Prezzo base ridotto L. 2.000.000.

3) Lotto: Magazzino sito Mazara, via Lungomare 61 annotato alla partita 2321 Nuovo Catasto Fabbricati, Mazara, composto da grande magazzino a 10 campate, ingresso coperto e piccolo ingresso semicoperto, oltre alla rata quota di comunione per l'accesso alla pubblica via, occupante un'area di mq. 1130 circa dotato di 25 tiri in c.a. della capacità di hl. 3400 oltre a 2 tiri termo refrigeranti di hl. 135 ciascuno e pozzo d'acqua potabile. — Prezzo base ridotto L. 10.372.480.

4) Lotto: Fondo rustico sito in contrada Roccazzello di Mazara, annotato alla partita 16224 Catasto Rustico di Mazara, di ett. 3.78,80, pari a tumoli 18, quarti 2, punti 5, coltivato a vigneto consociato ad oliveto, dotato di fabbricato rurale in parte cadente. — Prezzo base ridotto L. 3.553.920.

Gli offerenti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare nella Cancelleria del Tribunale di Trapani in assegno bancario intestato al Curatore Avv. Gaetano Ter-

ranova, l'ammontare del decimo del prezzo base ed altro decimo per spese.

Gli aumenti all'incanto non potranno essere inferiori a L. 200.000 per i lotti 1 e 3 e L. 100.000 per i lotti 2 e 4.

Maggiori chiarimenti fornirà la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trapani.

Trapani, il 10 Febbraio 1965. — Il cancelliere capo, Mario Tasquier

RIPORTI DALLA 3° PAG.

ELABORATI

zozzi ed attestato.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorato agli Studi di Trapani, Associazione Nazionale Trapani, Amministrazione dei Comuni di Marsala, Associazione Danie Alighieri.

Premi acquisto saranno messi a disposizione da altri enti.

Art. 12 - La Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi, presieduta dall'Avv. Francesco Consentini Presidente del Circolo di Cultura di Marsala, è composta dai seguenti membri:

1°) Prof. Sammartano Giacomo, 2°) Prof. Li Causi Gaspare, 3°) Prof. Raimondo La Rosa, 4°) Avv. Francesco Farina, 5°) Dott. Gaspare Giannitrapani, 6°) Dott. Mily Scuderi, 7°) Prof. Li Muli Domenico, 8°) Prof. Giovanni Valfré, 9°) Buscarino Francesco.

Art. 13 - Il Comitato Organizzatore non assume alcuna responsabilità circa eventuali danni subiti dalle opere durante l'esposizione al pubblico e comunque declinata ogni responsabilità per i rischi di incendio, furto o di qualsiasi altra natura.

Art. 14 - Il Comitato Organizzatore si riserva la facoltà di esporre le opere della rassegna in altri centri della provincia, curandone la vendita secondo quanto già stabilito nell'art. 10 del presente regolamento.

SHAKESPEARE

shakespeareiani. La Sala è sempre affollata. La richiesta di biglietti è tale che si è dovuto ripetere i programmi e allungare le stagioni, e ciò non ostante non vi sono posti sufficienti per tutti quelli che vorrebbero entrare.

Dovrebbero essere fuor di dubbio che i films shakespeariani non siano necessariamente un disastro di cassetta. Opere di Shakespeare e cinema hanno molto in comune. Melodramma, inventiva, spettacolo, colore, amore giovanile, contese di famiglia, terribili furtanti, magnifici eroi, e — anche — volgarità.

E' vero che nelle più grandi tragedie di Shakespeare la filosofia va oltre la comprensione del pubblico cinematografico medio. Ma non cerchiamo noi forse continuamente, in ogni ramo artistico e scientifico, di sviluppare e ampliare la comprensione del pubblico?

V'è un argomento poderoso a favore della trasposizione cinematografica di Shakespeare, del permettere cioè al mondo intero di conoscere il nostro maggior drammatologo attraverso l'interpretazione di un mezzo di espressione di massa. Shakespeare è stato un personaggio raro, una personalità come ne nascono ben poche nella storia di un paese: un uomo che degli esseri umani conosceva per istinto tutto quello che gli psichiatri adesso soltanto cominciano a scoprire: un uomo del popolo che comprendeva la gente del popolo, e lo parlava nel suo stesso linguaggio. Per combinazione nacque inglese, e noi inglesi siamo orgogliosi di essere suoi compatrioti. Ma le cose di cui egli scrisse non appartengono ad un paese, ad una razza, ad un'epoca storica, bensì ad ogni essere umano, di qualsiasi paese, di ogni tempo. Per questo Shakespeare dovrebbe essere nominato cittadino del mondo.

TRAPANI

INDIRIZZI UTILI

Guida ai lettori

ANTICHITA'

«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVABIANCO - V. Libertà, 19, tel. 22118, G. B. Far., 167

MOBILI

MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

PROFICUO INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

L'on. A. Grimaldi, Assessore allo Sviluppo Economico, per il rilancio della nostra Provincia

(segue dalla 1ª pag.)

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Passando all'altra direttrice di marcia, cioè alle attività marinare, con particolare riferimento alla pesca, devo con compiacimento ricordare che, per la politica seguita dal Governo Regionale, in questo settore, fino ad alcuni anni or sono, di cui si sente ora il bisogno della ripresa e per il

“Vi auguro che l'economia trapanese risorga e possa riportarsi al livello che le compete e che la popolazione merita,,”

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.



Il Prof. Luciano Sesta pronuncia il suo discorso



Parla l'on. Attilio Grimaldi

Porto peschereccio di Mazara del Vallo

Ella ha potuto rendersi conto della importanza del porto peschereccio di Mazara e del motivo per il quale i nostri

PARLA L'ON. GRIMALDI

Successivamente l'on. Grimaldi ha detto: "Eccellenza, Onorevoli Signori, considero un vero privilegio ad essere presente

Per il Bacino di Carenaggio e Zona Industriale

Oggi, la Maza, annovera una flotta di ben 400 pescherecci, occupando il primo posto in campo nazionale, Trapani di 200, senza contare

La Sicilia come polo di sviluppo

La Sicilia come polo di sviluppo, ricco di rade e di spiagge praticabili, con popolazione abbastanza uniforme



L'Assessore Grimaldi visita il porto di Mazara

La Sicilia come polo di sviluppo, ricco di rade e di spiagge praticabili, con popolazione abbastanza uniforme

La Sicilia come polo di sviluppo

La Sicilia come polo di sviluppo, ricco di rade e di spiagge praticabili, con popolazione abbastanza uniforme

La Sicilia come polo di sviluppo

La Sicilia come polo di sviluppo, ricco di rade e di spiagge praticabili, con popolazione abbastanza uniforme

La Sicilia come polo di sviluppo

La Sicilia come polo di sviluppo, ricco di rade e di spiagge praticabili, con popolazione abbastanza uniforme

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

Ma con tale finanziamento, per sopravvenute esigenze di carattere tecnico, il finanziamento non si è completato, per cui, Onorevole Assessore, anche il Bacino di Carenaggio come la Zona Industriale, allo stato attuale rappresenta una importante opera iniziata, ma non compiuta e funzionale, come Ella ieri ha potuto constatare.

All'Amministrazione Provinciale

Tutte le autorità, assieme all'assessore Grimaldi, si sono recati poi al Palazzo della Provincia, dove il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, prof. Corrado De Rosa, ha preso la parola pronunciando i problemi principali che assillano la nostra provincia specie il settore viario che è uno dei più gravi e che presenta gravi carenze, in confronto a quello delle provincie della Sicilia Orientale.

Ripporti

MORALIZZARE

(Segue dalla 1ª pag.)
to a dare alla nostra democrazia una spinta non tanto piccola; per farlo, attende che i "corrottori" abbiano menato a buon punto la loro opera dissolutrice delle strutture dello Stato. Quanto alla moralità pubblica, di cui da molte parti si lamenta la grave decadenza, la corruzione amministrativa non contribuisce certo ad elevarne il tono: è chiaro infatti che, quando in una società fanno carriera e denaro i furbi, i senza scrupoli, gli speculatori, anche chi vorrebbe mantenersi onesto è tentato di seguire la loro strada e di "stare al gioco".

Quali sono le cause di questo stato di cose?
Se ne è molto discusso in questi mesi; ma, generalmente, ci si è fermati alle cause particolari: si è detto per esempio che tutta la nostra macchina amministrativa è vecchia, inceppata e sclerotica. Di qui, la lentezza nell'operare, le procedure estenuanti con cui procedono le pratiche d'ufficio, la mancanza di tempo e di danaro, talvolta assai rilevanti. Come meravigliarsi allora che si solleciti con manco o bustarelle la conclusione di una pratica, e che in certi casi tale mezzo sia l'unico per ottenere giustizia? Si è ricordata la coartazione delle leggi che regolano l'attività amministrativa dello Stato; coartazione che permette ai furbi di trovare la maniera di frodare lo Stato con un'operazione di legalità o di truccare la frode in modo così brillante da rendere difficile la scoperta. Ci si è richiamati alla mancanza o alla poca serietà dei controlli e alle ispezioni. Infine, si è notato che in molti casi lo Stato stesso incute, alla truffa ed all'imbroglio, col fare appalti rovinosi, con l'imporre tasse spropositate, col pagare stipendi troppo bassi, e così via.

Certamente queste cause particolari hanno la loro importanza e devono essere prese in serio esame, se si vuole porre riparo alla corruzione amministrativa. Tuttavia ci sono cause più generali, il cui innanzi ci sembra, a giudizio, di maggiore importanza. Anzitutto, la corsa sfrenata ad arricchirsi a far denaro a tutti i costi e con ogni mezzo: effetto, questo, d'una concezione materialistica della vita, secondo cui il danaro è tutto, perché col danaro tutto si ottiene, ma anche effetto della "civiltà del benessere" in cui viviamo: questa infatti sveglia appetiti, fa nascere desideri di rapidi arricchimenti e ne offre incentivi ed occasioni, e crea esigenze che non è possibile riuscire a soddisfare con gli stipendi che paga lo Stato.

Donde la necessità di trovare altre entrate e la tentazione di mettere le mani sul pubblico danaro.
Ciò evidentemente denota due cose: uno smuotamento della coscienza morale e la mancanza del bene comune, essenziale in chi ha un compito amministrativo. Questo amministrativo non è tanto un fatto di strutture esterne quanto un fatto di coscienza. Non ci si accisi con questo di voler fare del moralismo a buon mercato: poiché siamo convinti che la radice della corruzione è di cui soffre così dolorosamente la vita amministrativa — e non essa soltanto — è d'ordine morale e che, prima di manifestarsi esternamente, essa è nel cuore dell'uomo. "E dai dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini — ha detto Gesù — che escono i pensieri cattivi, i furti, le cupidigie, le frodi..." (Mc. 7,21-22).

Crisi morale, certamente, ma anche crisi del senso del bene comune. L'attività amministrativa è essenzialmente un servizio che si rende alla comunità, è un'attività rivolta a creare o a conservare quelle condizioni che permettono a tutti coloro che fanno parte di una comunità politica di vivere e di svilupparsi in maniera conforme alle proprie necessità ed alle proprie possibilità. Il pubblico amministratore è un servitore dello Stato. Guai, perciò, se egli lo considera invece al suo servizio, se profita della fiducia che esso gli concede affidandogli il proprio danaro e la cura del proprio benessere, per arricchire illecitamente, per fare dei favori, per spadroneggiare là dove dovrebbe servire. A questo proposito, dobbiamo denunciare la grave aberrazione morale in cui cadono taluni amministratori, i quali sono perfino onesti quando hanno a che fare col danaro o con i beni e gli interessi dei privati, ma si mostrano senza scrupoli quando si tratta di amministrare il pubblico danaro, non curano gli interessi della comunità, o per incuria e distrazione lasciano che i beni va-

dano a male; come se il settimo comandamento — "Non rubare" — volesse solo nello ambito della vita privata, e come se omettere di compiere il proprio dovere, quando ci procuri danni rilevanti allo stato, non sia un grave peccato.

Concludendo questa indagine sulle cause della corruzione amministrativa, è necessario aggiungere, per dovere di giustizia e di lealtà, una considerazione, per cui abbiamo trovato solo qualche raro esempio negli scritti che abbiamo letto di pubblici amministratori che si trattano. Ed è questa: se ci sono molti, troppi corrotti nel settore amministrativo, la colpa non è soltanto loro; è anche dei molti, troppi corrottori che sono in giro. Infatti, quanti, forse proprio tra coloro che più in questi mesi hanno gridato contro la corruzione amministrativa, non hanno almeno una volta chiesto ai pubblici amministratori un favore che questi non potevano fare senza mancare al proprio dovere, magari facendo pervenire al funzionario una bustarelle, per una pratica da sbrigare subito, per una "agevolazione" fiscale o amministrativa? Certe ditte non hanno un ufficio di "relazioni con l'amministrazione" (che assai spesso è un ufficio di corruzione burocratica) e non contano una mezza dozzina di "provvisori" a questo o a quel funzionario?

Oggi in Italia si accusano i corrotti, e si bene. Si chiede che vengano puniti esemplarmente ed è giusto. Ma, e i corrottori?
Non sono essi i più colpevoli, inducendo in tentazione gli amministratori e, talvolta, speculando sulla debolezza e sulle necessità economiche di costoro? Ci vuole pulizia morale ed amministrativa, ma deve essere per tutti. Se no, si resta nell'ipotesi e nel doppio gioco e, soprattutto non si arriverà mai a risultati concreti: poiché se c'è chi compra, ci sarà sempre chi sarà disposto a farsi comprare. Se restano i corrottori, si sgraziano sempre i corrotti. O sgraziatamente, c'è in Italia troppa gente che ha interesse a corrompere!

Stabilite le cause del fenomeno della corruzione amministrativa, è necessario ora passare ad indicare i rimedi atti ad eliminarlo o almeno a contenerlo in limiti non preoccupanti per il destino dello Stato e delle sue istituzioni democratiche: una democrazia, infatti, non si regge se non in un clima di pulizia morale, perché la sua forza sta nella fiducia che esprime e capace di suscitare nei cittadini, non c'è nulla di più minuzioso e profondo della fiducia di questi, quanto a sapere che il potere politico ed amministrativo è fatto servire non al bene comune, ma ai propri interessi, e che la democrazia è solo un comodo paravento per coprire la corruzione, l'intralcio ed il favoritismo.

Poiché tra le cause segnalate c'è l'inefficienza, la lentezza e la coartazione della pubblica amministrazione, la prima cosa da fare è una seria riforma amministrativa. E una cosa possibile o è un'utopia? Ad avviare il processo di riforma, si dovrebbe innanzi tutto che la riforma della pubblica amministrazione è stata uno dei punti programmatici di tutti i governi passati, i quali a questo scopo non hanno mancato di inserire nella compagine governativa un ministro senza portafoglio per la riforma burocratica; eppure, finora, non si è venuto a capo di nulla, se si accettano alcuni miglioramenti marginali. L'attuale governo ha promesso d'innanzi, di prendere una riforma generale della pubblica amministrazione, fondandosi sui suggerimenti e le conclusioni della Relazione Medici: in essa sono dati i principi che devono reggere la riforma dell'amministrazione statale con le indicazioni che sono sembrate più opportune per svecchiare l'apparato amministrativo — che, a detta della stessa Relazione, "è ancora, nelle sue linee fondamentali, quello dei testi di legge e regolamento pubblicati nel periodo 1861-1865, i quali, per lo più, derivano direttamente dalla legislazione piemontese del periodo 1858-1859" (12-13) — e, soprattutto, per renderlo più efficiente, "poiché la sua efficienza resta il problema fondamentale da risolvere in sede di riforma" (P. 36).

Tra queste indicazioni segnaliamo quelle riguardanti il decentramento amministrativo, la soppressione degli enti inutili o superflui e l'unificazione degli enti omogenei e che operano nello stesso settore, disciplinati da una legge quadro; quelle riguardanti il reclutamento del personale, col suggerimento di modificare i sistemi di concorso, il quale dovrebbe essere diretto "ad accertare non tanto il possesso di nozioni quanto la maturità di giudizio" (P. 42); e quelle che riguardano la selezione dei migliori e l'eliminazione degli incapaci (dei quali però non dovrebbe essere traccia nella nostra amministrazione, dato che i rapporti informativi citati dalla Relazione qualificano così i dipendenti statali: "ottimi",

74 per cento circa, "distinti", 11 per cento circa; "buoni", 9 per cento circa; "meagrotti", pochissimi casi solo in relazione a provvedimenti disciplinari; "insufficienti", praticamente nessuno).

Un punto essenziale per la repressione della corruzione amministrativa è la serietà dei controlli e delle ispezioni; a questo proposito la reazione raccomandata "l'intensificazione del controllo ispettivo esercitato dall'ispettorato Generale di Finanza e dagli ispettori dei singoli Ministeri" (P. 66), purché non accada che le ispezioni siano fatte alla spelta "per mancanza di tempo". Non è detto, nulla, invece, sulla necessità di limitare con norme precise il potere discrezionale degli organi dell'amministrazione, sulla necessità di stabilire a quali condizioni si possono ottenere licenze, concessioni ed autorizzazioni, e, infine, sulla necessità di dare la massima pubblicità agli atti amministrativi: cose, queste, che, se venissero attuate, toglierebbero di mezzo molte occasioni di corruzione amministrativa ed eliminerebbero molte tentazioni.

Una riforma che svecchiassi la pubblica amministrazione e la rendesse più efficiente potrebbe ad un suo snellimento burocratico, eliminando le lentezze e le inutili complicazioni; che oggi accompagna il cammino delle "provvisori" a questo o a quel funzionario? Oggi in Italia si accusano i corrotti, e si bene. Si chiede che vengano puniti esemplarmente ed è giusto. Ma, e i corrottori?

Non sono essi i più colpevoli, inducendo in tentazione gli amministratori e, talvolta, speculando sulla debolezza e sulle necessità economiche di costoro? Ci vuole pulizia morale ed amministrativa, ma deve essere per tutti. Se no, si resta nell'ipotesi e nel doppio gioco e, soprattutto non si arriverà mai a risultati concreti: poiché se c'è chi compra, ci sarà sempre chi sarà disposto a farsi comprare. Se restano i corrottori, si sgraziano sempre i corrotti. O sgraziatamente, c'è in Italia troppa gente che ha interesse a corrompere!

Stabilite le cause del fenomeno della corruzione amministrativa, è necessario ora passare ad indicare i rimedi atti ad eliminarlo o almeno a contenerlo in limiti non preoccupanti per il destino dello Stato e delle sue istituzioni democratiche: una democrazia, infatti, non si regge se non in un clima di pulizia morale, perché la sua forza sta nella fiducia che esprime e capace di suscitare nei cittadini, non c'è nulla di più minuzioso e profondo della fiducia di questi, quanto a sapere che il potere politico ed amministrativo è fatto servire non al bene comune, ma ai propri interessi, e che la democrazia è solo un comodo paravento per coprire la corruzione, l'intralcio ed il favoritismo.

Poiché tra le cause segnalate c'è l'inefficienza, la lentezza e la coartazione della pubblica amministrazione, la prima cosa da fare è una seria riforma amministrativa. E una cosa possibile o è un'utopia? Ad avviare il processo di riforma, si dovrebbe innanzi tutto che la riforma della pubblica amministrazione è stata uno dei punti programmatici di tutti i governi passati, i quali a questo scopo non hanno mancato di inserire nella compagine governativa un ministro senza portafoglio per la riforma burocratica; eppure, finora, non si è venuto a capo di nulla, se si accettano alcuni miglioramenti marginali. L'attuale governo ha promesso d'innanzi, di prendere una riforma generale della pubblica amministrazione, fondandosi sui suggerimenti e le conclusioni della Relazione Medici: in essa sono dati i principi che devono reggere la riforma dell'amministrazione statale con le indicazioni che sono sembrate più opportune per svecchiare l'apparato amministrativo — che, a detta della stessa Relazione, "è ancora, nelle sue linee fondamentali, quello dei testi di legge e regolamento pubblicati nel periodo 1861-1865, i quali, per lo più, derivano direttamente dalla legislazione piemontese del periodo 1858-1859" (12-13) — e, soprattutto, per renderlo più efficiente, "poiché la sua efficienza resta il problema fondamentale da risolvere in sede di riforma" (P. 36).

Tra queste indicazioni segnaliamo quelle riguardanti il decentramento amministrativo, la soppressione degli enti inutili o superflui e l'unificazione degli enti omogenei e che operano nello stesso settore, disciplinati da una legge quadro; quelle riguardanti il reclutamento del personale, col suggerimento di modificare i sistemi di concorso, il quale dovrebbe essere diretto "ad accertare non tanto il possesso di nozioni quanto la maturità di giudizio" (P. 42); e quelle che riguardano la selezione dei migliori e l'eliminazione degli incapaci (dei quali però non dovrebbe essere traccia nella nostra amministrazione, dato che i rapporti informativi citati dalla Relazione qualificano così i dipendenti statali: "ottimi",

amministratore. Ebbene, proprio il cristianesimo insegna che l'autorità, qualunque essa sia, è essenzialmente un servizio e che si è sopra gli altri solo per meglio servirli: "Tra noi colui che governa, ha detto Gesù, si comporti come colui che serve" (Lc. 22, 26).

Ci sembra perciò che solo un cristianesimo, attuato e vissuto con maggiore sincerità e coerenza (un cristiano sincero ed incoerente è ancora un vero cristiano?) possa fornire la carica spirituale allo sforzo di moralizzazione della vita amministrativa. Di qui la responsabilità di coloro che nell'attività amministrativa si presentano come cristiani: sta ad essi dimostrare concretamente la validità rinnovatrice e la capacità moralizzatrice del cristianesimo. Questo giustifica la necessità e l'urgenza dell'appello lanciato dall'episcopato italiano il 12 marzo 1963, "a tutti i cattolici che operano in posizioni di particolare responsabilità perché agiscano sempre in coerenza con un programma cristianamente ispirato e si sforzino di attuarlo in funzione del bene comune della nostra Patria con serio studio, con tenacia d'impegno, con umile desiderio di servire e scrupolosa di ritrattazione morale".

Ricerca del bene comune, umile desiderio di servire, scrupolosa diligenza morale — ecco le sorgenti da cui solo può scaturire una moralizzazione della vita amministrativa che voglia essere seria ed efficace. Più degli altri i cristiani possono, anzi devono, lavorare perché queste sorgenti non si inaridiscano sotto la pressione dell'egoismo e della ricerca sfrenata della ricchezza. Proprio questo apporto al risanamento morale delle strutture della società di oggi — apporto insostituibile, che altri i quali professano altre ideologie non potrebbero dare, almeno con la stessa ricchezza con cui possono darlo i cristiani — è ciò che soprattutto giustifica la presenza nella vita pubblica dei cattolici in quanto cittadini e non solo in quanto semplici cittadini. Se questo loro apporto mancherà, anzi se fossero motivo di scandalo per la loro disonestà ed il loro egoismo, saremmo doppiamente colpevoli: come cittadini e come cristiani. Poiché la fede cristiana è, assai più che un privilegio, una responsabilità.

UNIVERSITÀ
(Segue dalla 2ª pag.)
ci, di cultura generale, professionale e artistica avranno inizio al più presto.

Procede intensa l'attività dei dirigenti nello sforzo continuo di rendere più efficiente e apprezzabile la attività dell'Università Popolare, istituzione preposta alla divulgazione della cultura e all'orientamento professionale nella nostra città.

FEDELTA'
(Segue dalla 2ª pag.)
feriore ai 14 anni compiuti.

Art. 7) — L'esame delle domande e della relativa documentazione verrà compiuta da una Commissione, nominata dalla Giunta della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani.

La Commissione compilarà per ciascuna categoria un elenco dei concorrenti in possesso dei requisiti richiesti e proporrà alla Giunta Camerale le graduatorie dei vincitori.

Art. 8) — Le proposte della Commissione verranno esaminate dalla Giunta Camerale, la quale potrà rinviare i concorrenti all'elenco al numero delle "medaglie assegnate a ciascuna categoria ed assegnerà solo i diplomi di benevolenza ai partecipanti compresi nelle graduatorie di merito.

BUSETO
(Segue dalla prima pag.)
vivamente commosso, esprimeva il suo entusiasmo in una prolungata battuta di mano.

Alla fine della Sacra Liturgia, Don Giuseppe Golino, Arciprete, ringraziava sentitamente il Vescovo e nome dei fedeli della attenzione avuta verso un popolo buono ed onesto, che si sforza di vivere il grande ideale del cristianesimo.

IL FARO SPORT

Casertana - Trapani 1-0 VINCE LA SQUADRA DAL GIOCO APERTO

CASERTA — «Abbiamo giocato male — ha commentato un giocatore casertano a fine gara — ma abbiamo lo stesso vinto, e questo è quel che conta in una gara di calcio»

In questa frase sta la sintesi dell'incontro per quanto riguarda la condotta di gara dei locali, i quali hanno ancora una volta, pur guadagnando i due punti in pallo, messo in evidenza le loro carenze ed il loro non efficiente stato di forma.

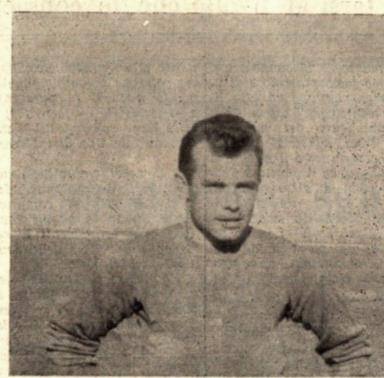
La carenza maggiore si è dimostrato il centrocampo, incapace di preparare una pur semplice azione d'attacco tant'è che sovente Venturilli, Pacco e Cavazzoni sono stati costretti a ritornare in linea loro area di rigore per cercare di prender possesso della palla, da sfruttare in azione offensiva.

Contro questa condotta di gara insufficiente della squadra di casa che ha, tuttavia, vinto l'incontro, ha fatto riscontro, ironia della sorte, una condotta superlativa della squadra che ha perduto. Il Trapani, infatti, ha giocato al «Comunale» di Caserta una partita mausolosa che meritava per gli ospiti un diverso risultato. La squadra di Piacentini si è rivelato un complesso armonico, con un buon gioco d'insieme, tecnico e volitivo. Se nonostante queste caratteristiche positive in concomitanza con una prestazione deludente degli avversari, gli ospiti non solo non hanno vinto ma addirittura perduto, il fatto è da ascrivere all'imponderabile che nelle partite di calcio gioca un fattore talvolta decisivo.

Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, senza niente altro da segnalare che una stafiata di Pacco al 26' Cazzola, al 35' Cavallini ed al 40' Zorzan.

Intanto al 24' i trapanesi erano riusciti a battere Pezzullo, ma l'arbitro aveva annullato per un presunto fuori gioco di un trapanese. Vane le proteste degli ospiti perché l'arbitro persisteva nella sua decisione.

Decisione esatta quella del direttore di gara? Non sappiamo, in coscienza pronunciarci. Sta di fatto che Porri da fuori area aveva scaraventato in rete il pallone servitogli da Merendino il quale, portatosi sulla destra aveva crociato verso il centro e all'indietro per evitare l'ac-



Rampazzo: assente a Caserta

ciano a sparare a volo, poi al 26' Cazzola, al 35' Cavallini ed al 40' Zorzan.

Intanto al 24' i trapanesi erano riusciti a battere Pezzullo, ma l'arbitro aveva annullato per un presunto fuori gioco di un trapanese. Vane le proteste degli ospiti perché l'arbitro persisteva nella sua decisione.

Decisione esatta quella del direttore di gara? Non sappiamo, in coscienza pronunciarci. Sta di fatto che Porri da fuori area aveva scaraventato in rete il pallone servitogli da Merendino il quale, portatosi sulla destra aveva crociato verso il centro e all'indietro per evitare l'ac-

corrente Pacco. Chi era dunque in posizione di fuorigioco? Non certo l'ala trapanese, né la mezzala che aveva tirato. Ed allora? Forse Cazzola sul lato opposto del campo. Un fuori gioco di posizione allora, purtroppo, non adeguatamente valutato dall'arbitro.

Un normale fatto di gioco, una normale svista che al Trapani è costato un punto. Un punto che dovrà presto essere recuperato perché la squadra siciliana, attualmente posta in classifica.

C. Libertas - Cantieri Navali 0-1 (sospesa per invasione campo)
L'invitato speciale di un giornale palermitano, nella sua cronaca di Lunedì sera scrive che al 4' della ripresa dall'angolo Lima-Spinnato e l'angolo dello stesso verso la destra, entra Di Gaetano che fiancheggiato da un avversario (che si sbaccia invocando il fuori gioco dell'ala destra rosso-blu, tocca, anzi sfiora di piede. Deviato dal vento la palla s'infilza nella rete di Rizzo. — L'arbitro giustamente convalida.

Marsala - L'Aquila 1-0 Due punti e poco giuoco

MARSALA — Ha vinto il Marsala, contro l'Aquila, ma con poco merito. Gli ospiti avrebbero voluto portare via dal «Comunale» almeno un punto e ci sarebbero riusciti se al 19 del secondo tempo Toma non avesse messo a segno una rete, concludendo una mischia venutasi a creare in area aquilana a seguito di un calcio piazzato battuto da La Volpicella. Questa aveva tirato dal vertice dell'area di rigore e nell'azione susseguente Toma riusciva ad alzarsi sugli altri insaccando di testa.

Fino a quel momento la gara sembrava avviata verso un risultato a reti inviolate perché i locali, volentieri a parte, avevano fatto vedere una prestazione tecnicamente opaca, mentre gli ospiti, dal canto loro, erano riusciti a controllare molto bene le azioni di Toma, Panza e Massarandò, gli unici uomini marsalesi che avevano dimostrato di poterli impensierire.

Collesi, infatti, aveva voluto puntare su un risultato pari ed aveva schierato Pesce in posizione di «libero», Savini a guardia di Toma, e Luna su Massarandò. Una tattica adeguata che per poco non è costata cara ai locali; una tattica che è riuscita a imbrigliare il giuoco del Marsala a centro campo.

Nel corso del primo tempo, così, i rossoblu ospiti sono riusciti a tenere a freno la generosa e volitiva pressione dei locali, mettendo, talvolta, in difficoltà la difesa locale. Assai, infatti, è dovuto intervenire su un tiro angolissimo di Valle che per poco non dava agli ospiti una rete capace di cambiare le sorti della gara.

Nel secondo tempo il giuoco del due complessi non cambiava e soltanto la fortunosa rete di Toma riusciva — come sopra detto — ad incanalare il risultato verso una vittoria della squadra di casa.

Ottenuta la rete, il giuoco del Marsala cambiava di punto in bianco sia perché gli ospiti, ridotti in dieci per l'espulsione di Braca, non potevano più pensare ad ottenere il pareggio, sia anche perché i locali, ormai senza patemi d'animo, giocavano senza orgoglio. In questo scorcio di gara, infatti, i locali avrebbero potuto anche raddoppiare e forse triplicare. Ma, l'impressione nei tiri degli avanti marsalesi, evitava agli ospiti un passivo maggiore che, in verità, non avrebbero meritato.

FATTACCIO ALL'AULA
Bandiere abbrunate nella "C",

Roberto Strulli, 26 anni, portiere della "Del Duca" di Ascoli Piceno non è più. Al 36' del primo tempo della gara Sambenedettese-Del Duca, giocata domenica a San Benedetto del Tronto, il giovane portiere ascolano è rimasto colpito al viso durante una mischia in area di rigore. Ricoverato in ospedale i medici gli hanno riscontrato una frattura mandibolare ed hanno emesso una prognosi riservata.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbon. postale gruppo I

SANITARI A TRAPANI
Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e R. cambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Tel. 23460
Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

Assegnata all'A.C.I. la targa TP 40.000
TRAPANI — La targa 40000 TP è stata assegnata ad una FIAT 600/D immatricolata al nome dell'Automobile Club di Trapani, che la adibirà a scuola guida.
Il Presidente del Sodalità, Notaro Giuseppe Di Vita, il giorno 13 c. m. nei locali sociali dell'Automobil-

Lutto in casa Calandro
GENOVA — L'11 Febbraio scorso è deceduto nella sua abitazione di Genova il sig. Calandro Pietro, padre del nostro caro amico prof. Giovanni.

Nell'esprimere le più sentite condoglianze «Il Faro» si associa al dolore del figlio e dei familiari tutti.